



III° Rapporto sul settore delle costruzioni in Sardegna

Luglio 2009

ANCE SARDEGNA

ANCE – Direzione Affari Economici e Centro Studi

SOMMARIO

IL CONTRIBUTO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI ALL'ECONOMIA REGIONALE **4**

PIL **7**

IL CONTRIBUTO DELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI AL PIL **9**

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI **11**

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA **12**

IL PESO DEGLI OCCUPATI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI **14**

ABITAZIONI E POPOLAZIONE **15**

TERRITORIO E POPOLAZIONE **15**

EDILIZIA RESIDENZIALE: PERMESSI DI COSTRUIRE **19**

RICHIESTE DI DETRAZIONI PER LE SPESE DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA **27**

EDILIZIA NON RESIDENZIALE	30
<i>EDILIZIA NON RESIDENZIALE: PERMESSI DI COSTRUIRE</i>	31
<i>EDILIZIA NON RESIDENZIALE DI NUOVA COSTRUZIONE SECONDO LA DESTINAZIONE ECONOMICA</i>	32
MERCATO IMMOBILIARE	33
<i>CONTRATTI DI COMPRAVENDITA</i>	33
<i>- AD USO ABITATIVO</i>	36
<i>IL CREDITO NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN SARDEGNA</i>	42
LAVORI PUBBLICI	48
<i>DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE</i>	48
<i>LE ULTIME DECISIONI E LE SCELTE STRATEGICHE DEL GOVERNO PER LE INFRASTRUTTURE</i>	51
<i>FONDO PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE E FONDI STRUTTURALI 2007-2013</i>	57
<i>LE RISORSE DESTINATE DALLO STATO ALLE INFRASTRUTTURE</i>	64
<i>BANDI DI GARA</i>	70
<i>PROJECT FINANCING</i>	76

IL CONTRIBUTO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI ALL'ECONOMIA REGIONALE

La crisi economico – finanziaria continua a colpire il settore delle costruzioni. Gli ultimi indicatori mostrano, infatti, un settore sempre più in difficoltà sia nel comparto privato che in quello pubblico.

La domanda privata, fortemente condizionata dal clima di incertezza innescato dalla crisi, induce imprese e famiglie a differire i propri piani di investimento; contemporaneamente la domanda pubblica è costretta dai vincoli di spesa derivanti dal rispetto delle regole imposte dal patto di stabilità interno che riducono la capacità di investimento nelle opere pubbliche.

Prendendo atto degli indicatori statistici disponibili e dei risultati dell'indagine rapida, condotta nel mese di giugno 2009 dall'Ance presso le imprese associate, sono state riviste al ribasso le previsioni per il 2009 già formulate nel mese di gennaio scorso.

Secondo le nuove stime nel 2009 gli investimenti in costruzioni in Italia si ridurranno del 10,9% rispetto al 2008 dopo il calo del 2,3% del 2008 rispetto all'anno precedente.

Una flessione che coinvolge tutti i comparti di attività: -19% per la nuova edilizia abitativa, -4,6% per gli interventi di manutenzione delle abitazioni, -12% per le costruzioni non residenziali private e -8,1% per le opere pubbliche.

Queste previsioni non tengono conto del contributo che potrà derivare dal piano casa sugli ampliamenti, demolizioni e semplificazioni.

Una misura senz'altro interessante per rilanciare il settore privato, per consentire di soddisfare la domanda di miglioramento della propria abitazione e, soprattutto con le demolizioni e le ricostruzioni, avviare un processo di rinnovamento del patrimonio edilizio.

L'Ance ha stimato che il provvedimento in questione potrebbe attivare investimenti per circa 38 miliardi di euro. Gli effetti, però, saranno più evidenti a partire dal 2010. **Per l'anno in corso, ipotizzando che solo il 10% degli interventi del piano casa possa essere realizzato, gli investimenti in costruzioni risulterebbero nel 2009 in calo dell'8,5% anziché del -10,9% (senza l'effetto piano casa).**

In **Sardegna**, il settore delle costruzioni offre un contributo importante al sistema economico della regione sia in termini di investimenti che di occupazione.

Gli investimenti in costruzioni in Sardegna stimabili nel 2008 in circa 3,3 miliardi di euro incidono per il 9,6% sul Pil della regione, mostrando un valore di poco inferiore alla media nazionale, pari al 9,8%.

Rilevante risulta essere anche il contributo in termini di occupazione. Nel 2008 gli occupati nel settore pari a circa 62.000 rappresentano il 48,3% del numero totale dei lavoratori nell'industria ed il 10,1% di quelli impiegati nel sistema economico regionale (le analoghe incidenze per l'Italia sono inferiori e pari, rispettivamente al 28,3% e all'8,4%).

Questo importante contributo all'economia regionale è messo a rischio dalla crisi in atto.

Nel 2008, infatti, il valore aggiunto del settore delle costruzioni in Sardegna ha mostrato una flessione del 6,1% in termini reali rispetto all'anno precedente.

In Sardegna, l'occupazione nello stesso anno, ha registrato **una diminuzione del numero degli occupati nel settore delle costruzioni del 7,7% rispetto all'anno precedente** (a fronte del leggero incremento dello 0,7% registrato a livello medio nazionale), sintesi di diminuzioni generalizzate sia ai lavoratori dipendenti che indipendenti.

Le posizioni alle dipendenze, che rappresentano il 71,3% del totale degli occupati nelle costruzioni in Sardegna, **mostrano, nel 2008, un calo tendenziale del 3,2%.**

I lavoratori indipendenti, nello stesso anno, **registrano una riduzione più pronunciata,**

diminuendo del 17,1% rispetto al 2007, ovvero di circa 4.000 unità.

La contrazione dei livelli occupazionali rilevata nella regione nel 2008 ha riguardato, oltre il settore delle costruzioni (-7,7% rispetto all'anno precedente), anche altri settori di attività economica (ad eccezione di quello dei servizi che mostra un aumento tendenziale di occupati del 2,3%).

Nell'anno considerato, infatti, **sia l'industria in senso stretto che il settore agricolo mostrano una riduzione degli addetti, pari, rispettivamente, all'8,6% e all'1,2% rispetto al 2007.**

Complessivamente, l'intero sistema economico ha registrato un **leggero calo dello 0,3%** del numero degli occupati.

A partire dal 2008, l'Istat ha reso disponibili anche i dati relativi al numero di occupati nelle **nuove quattro province** istituite dalla regione Sardegna (legge reg. n.9/2001): **Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia – Iglesias.**

Da tali dati risulta che nel 2008 il 27,8% (circa 17.000 persone) degli occupati in costruzioni nella regione lavora in provincia di Cagliari. Seguono le province di Olbia-Tempio e Sassari, le quali assorbono singolarmente il 14,6% (circa 9.000 addetti) della forza lavoro del settore della regione.

Il peso dell'industria delle costruzioni sul sistema economico provinciale risulta particolarmente elevato (rispetto alla media regionale) **nelle province di Oristano**, dove gli occupati in costruzioni rappresentano il 71,1% degli addetti dell'intera industria e il 12,4% dei lavoratori impiegati nel complesso di tutti i settori economici (contro il 48,3% e il 10,1% di media regionale), **di Olbia-Tempio** (52,5%; 13,8%), **dell'Ogliastra** (53,9%; 13,2%) e **del Medio Campidano** (53,1%; 14,9%).

PRODOTTO INTERNO LORDO

Anni	Sardegna	Italia
<i>milioni di euro correnti</i>		
2000	25.958	1.191.057
2001	27.548	1.248.648
2002	28.152	1.295.226
2003	29.487	1.335.354
2004	30.744	1.391.530
2005	31.467(*)	1.429.479
2006	32.701(*)	1.485.377
2007	33.821(*)	1.544.915
2008	34.427(*)	1.572.243
<i>milioni di euro 2000</i>		
2000	25.958	1.191.057
2001	26.457	1.212.713
2002	26.358	1.218.220
2003	26.918	1.218.013
2004	27.149	1.236.671
2005	27.124(*)	1.244.782
2006	27.427(*)	1.270.126
2007	27.790(*)	1.289.988
2008	27.502(*)	1.276.578

(*) Stima Svimez

Elaborazione Ance su dati Istat

PRODOTTO INTERNO LORDO

variazioni % in quantità

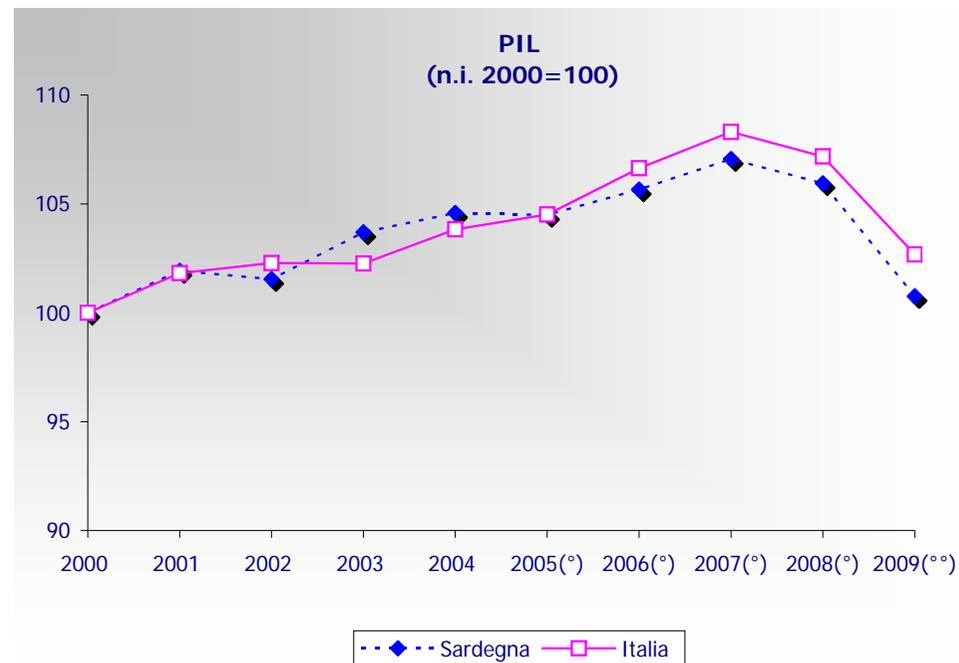
Anni	Sardegna	Italia
2001	1,9	1,8
2002	-0,4	0,5
2003	2,1	0,0
2004	0,9	1,5
2005	-0,1(*)	0,7
2006	1,1(*)	2,0
2007	1,3(*)	1,6
2008	-1,0(*)	-1,0
2009	-4,9(**)	-4,2(***)

(*) Stima Svimez

(**) Previsione Unioncamere - Maggio 2009

(***) Previsione RUEF - Maggio 2009

Elaborazione Ance su dati Istat

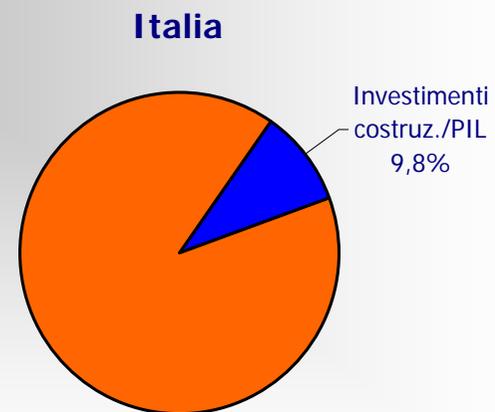
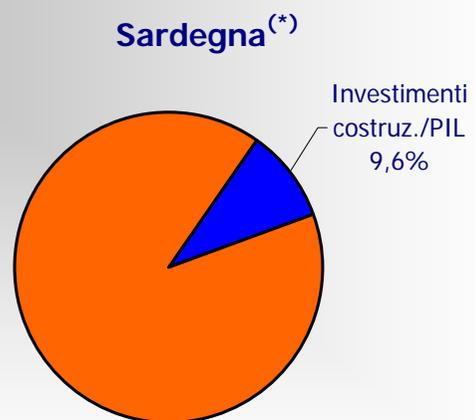


(°) Stime Svimez per la Sardegna

(°°) Previsione Unincamere per il 2009 per la Sardegna e RUEF 2009 per l'Italia

Elaborazione Ance su dati Istat

IL CONTRIBUTO DELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI AL PIL - ANNO 2008



^(*) Stima Ance
Elaborazione Ance su dati Istat

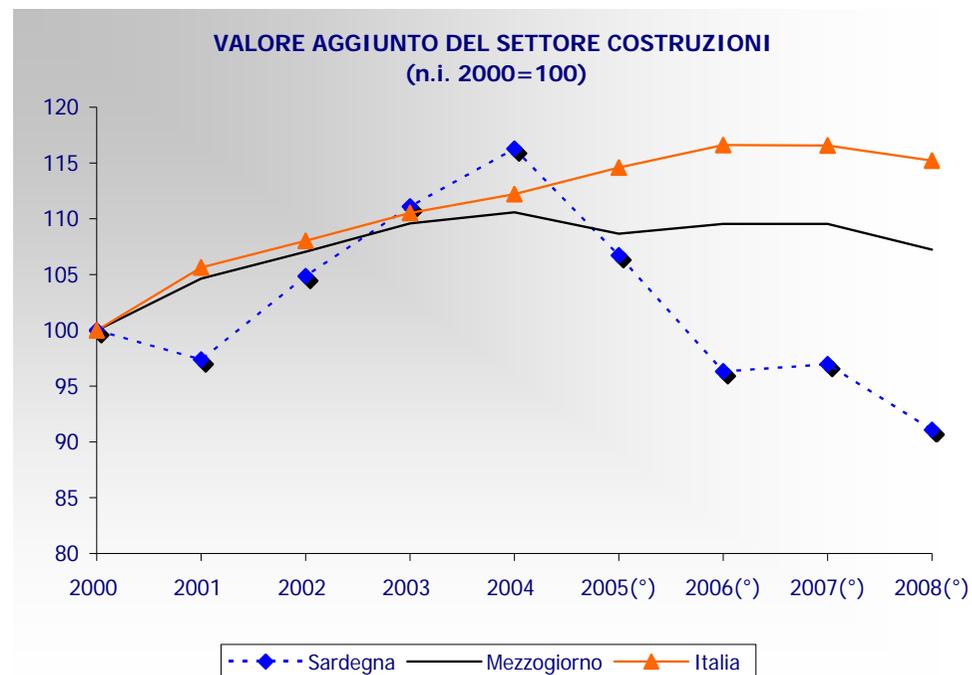
VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE COSTRUZIONI

variazioni % in quantità

Anni	Sardegna
2001	-2,6
2002	7,7
2003	6,0
2004	4,7
2005	-8,2 (*)
2006	-9,7 (*)
2007	0,7 (*)
2008	-6,1 (*)

(*) Stima Svimez

Elaborazione Ance su dati Istat



(°) Stime Svimez per la Sardegna ed il Mezzogiorno

Elaborazione Ance su dati Istat

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN ITALIA

Anni	Dipendenti	Indipendenti	Totale occupati
	migliaia di unità		
1998	874	619	1.493
1999	890	631	1.521
2000	923	636	1.559
2001	974	667	1.641
2002	1.011	663	1.674
2003	1.066	675	1.742
2004	1.106	727	1.833
2005	1.186	727	1.913
2006	1.189	712	1.900
2007	1.229	727	1.955
2008	1.250	720	1.970
	<i>var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>		
1999	1,8	2,0	1,9
2000	3,7	0,8	2,5
2001	5,5	4,8	5,2
2002	3,8	-0,6	2,0
2003	5,5	1,8	4,0
2004	3,7	7,7	5,2
2005	7,3	-0,1	4,4
2006	0,2	-2,0	-0,6
2007	3,4	2,1	2,9
2008	1,7	-1,0	0,7
I Trim. 2008	1,9	-3,3	-0,1
II Trim. 2008	-0,2	-0,5	-0,4
III Trim. 2008	2,5	0,4	1,8
IV Trim. 2008	2,7	-0,3	1,6

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI - SARDEGNA

Anni	Dipendenti	Indipendenti	Totale occupati
	migliaia di unità		
1998	40	15	55
1999	40	16	56
2000	42	13	55
2001	41	15	57
2002	41	16	57
2003	53	16	68
2004	51	18	70
2005	49	19	69
2006	46	17	63
2007	46	21	67
2008	44	18	62
	<i>var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>		
1999	0,5	5,6	1,9
2000	4,8	-17,1	-1,4
2001	-1,3	16,7	3,0
2002	-0,3	2,9	0,5
2003	28,1	-0,7	20,2
2004	-2,6	18,9	2,3
2005	-3,8	4,6	-1,6
2006	-7,4	-13,2	-9,1
2007	-0,3	27,6	7,2
2008	-3,2	-17,1	-7,7
I Trim. 2008	0,7	-24,5	-6,5
II Trim. 2008	12,8	-10,5	3,9
III Trim. 2008	-1,9	-33,2	-13,8
IV Trim. 2008	-20,6	8,0	-14,0

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

**SARDEGNA - OCCUPATI PER SETTORI DI ATTIVITA'
ECONOMICA**

Settori di attività economica	2008	Variazioni % rispetto all'anno precedente		
		2006/2005	2007/2006	2008/2007
Agricoltura	38	-0,7	2,6	-1,2
<i>Industria in senso stretto</i>	66	-3,6	2,3	-8,6
Costruzioni	62	-9,1	7,2	-7,7
Totale industria	128	-6,2	4,6	-8,2
Totale servizi	445	4,8	-0,4	2,3
Totale occupati	611	1,8	0,9	-0,3

*Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti
Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro*

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN SARDEGNA - ANNO 2008

	Dipendenti	Indipendenti	Totale	% di occupati nelle costruzioni rispetto	
				<i>migliaia di unità</i>	<i>all'industria</i>
Sassari	6	3	9	44,1	8,3
Nuoro	5	2	7	42,9	11,9
Cagliari	13	4	17	48,5	7,8
Oristano	6	2	7	71,1	12,4
Olbia-Tempio	6	3	9	52,5	13,8
Ogliastra	2	1	3	53,9	13,2
Medio Campidano	4	1	5	53,1	14,9
Carbonia-Iglesias	3	2	5	33,8	10,4
Sardegna	44	18	62	48,3	10,1
Italia	1.250	720	1.970	28,3	8,4

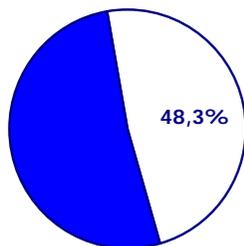
Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

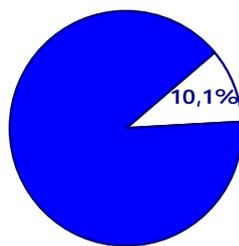
SARDEGNA

% di occupati nelle costruzioni rispetto a

Industria



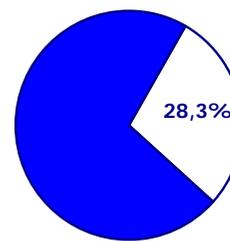
Economia



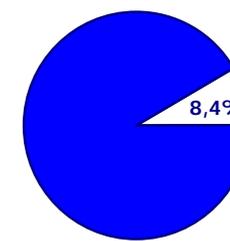
ITALIA

% di occupati nelle costruzioni rispetto a

Industria



Economia



Elaborazione Ance su dati Istat

**IL PESO DEGLI OCCUPATI NEL SETTORE
DELLE COSTRUZIONI NEL 2008 - valori %**

Regione	Rispetto all'industria	Rispetto all'economia
Piemonte	22,5	7,6
Valle D'Aosta	50,9	12,6
Lombardia	22,0	7,9
Trentino Alto Adige	35,4	9,0
Veneto	21,0	8,3
Friuli Venezia Giulia	21,5	7,3
Liguria	36,0	7,4
Emilia-Romagna	22,3	7,6
Toscana	27,1	8,5
Umbria	28,8	9,3
Marche	16,6	6,7
Lazio	41,2	7,6
Abruzzo	30,4	9,2
Molise	38,5	11,2
Campania	38,3	9,3
Puglia	38,3	9,7
Basilicata	39,1	10,6
Calabria	56,4	10,3
Sicilia	52,2	10,2
Sardegna	48,3	10,1
Totale Italia	28,3	8,4
<i>Italia Settentrionale</i>	<i>22,8</i>	<i>7,9</i>
<i>Italia Centrale</i>	<i>29,6</i>	<i>7,9</i>
<i>Italia Meridionale ed insulare</i>	<i>42,3</i>	<i>9,8</i>

*Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua
delle forze di lavoro*

ABITAZIONI E POPOLAZIONE

Aspetti demografici. In Sardegna vivono, a fine 2007, circa 1 milione e 665 mila persone e 659.085 famiglie con una dimensione media pari a 2,5 componenti.

Rispetto al 2006 la popolazione è cresciuta dello 0,3%, mentre le famiglie hanno registrato un incremento dell'1,9%.

Secondo i dati dell'ultimo Censimento Istat, tra il 1991 ed il 2001 la popolazione residente è diminuita, in Sardegna, dell'1%.

Tale risultato deriva da una flessione della popolazione nelle province di Nuoro (-2,9%) ed Oristano (-2,4%), a fronte di una stazionarietà nelle province di Sassari e Cagliari.

Negli anni 2002-2005 la popolazione residente in Sardegna è aumentata complessivamente dell'1,5%.

In generale, guardando il tasso di crescita totale della popolazione, si evidenziano tassi che, pur positivi, negli anni sono andati progressivamente diminuendo.

La dinamica di crescita è visibile in tutte le province della Sardegna ad eccezione di Nuoro.

L'aumento della popolazione si verifica nei comuni capoluogo di Sassari ed Oristano, mentre Cagliari continua a perdere popolazione.

La popolazione cresce, invece, nei comuni non capoluogo delle province di Cagliari e Sassari.

Nel maggio 2005 sono diventate operative quattro nuove province. L'analisi demografica a partire dal 2006, guarda, quindi, a questo nuovo assetto amministrativo.

Le variazioni della popolazione tra il 2006 e 2007 vedono, a livello di intera provincia, una crescita della popolazione nella provincia Olbia-Tempio (+2,7%) e crescite più lievi riguardano le province di Cagliari (0,4%), Sassari e Oristano (0,3%), Ogliastra (0,1%).

Le altre province subiscono lievi diminuzioni di popolazione.

Per i comuni capoluogo, Cagliari continua a perdere popolazione e anche Oristano subisce una flessione, così come i nuovi capoluoghi del Medio Campidano e di Carbonia-Iglesias.

Forti incrementi registra il comune capoluogo di Olbia (+3,8%) e quello di Tempio (+1,1%). Lo stesso andamento si riflette negli altri comuni delle rispettive province.

L'aumento della popolazione residente nelle province della Sardegna è stato determinato da un saldo migratorio positivo da ascrivere, prevalentemente, ad un aumento di persone provenienti dall'estero.

Al contrario il saldo naturale, diversamente che dal resto del Mezzogiorno, risulta negativo ormai da diversi anni.

Prendendo a riferimento i dati Istat del Censimento 2001, i comuni italiani con popolazione compresa tra 140.000 e 250.000 residenti sono tredici e tra questi rientra Cagliari.

Considerando questo gruppo di 13 "città intermedie", sulla base degli andamenti demografici dei comuni capoluoghi che hanno caratterizzato il decennio 1991-2001 ed il successivo periodo 2002-2007, si possono distinguere tre sottogruppi.

"Città che perdevano popolazione e cominciano ad acquisirla dopo il 2001": Brescia, Padova, Modena, Parma e Livorno, grazie al positivo saldo con l'estero, sono riuscite a bilanciare l'andamento negativo del saldo naturale, facendo registrare tra il 2002 ed il 2007 incrementi della popolazione residente dopo un decennio 1991-2001 negativo.

"Città che continuano a crescere": Reggio Emilia, Prato, Perugia e Reggio Calabria, continuano a registrare aumenti della popolazione nel periodo 2001-

2007, dopo un saldo intercensuario caratterizzato da una crescita della popolazione.

"Città che continuano a perdere popolazione": Trieste, Foggia, Taranto e **Cagliari** continuano a manifestare una riduzione della popolazione residente anche dopo il 2001.

I permessi di costruire per l'edilizia residenziale. La rilevazione Istat sui permessi di costruire, in Sardegna, registra nel 2006 un aumento dei volumi concessi relativi a fabbricati residenziali nuovi e ampliamenti di quelli già esistenti pari al 10,8% nel confronto con il 2005 (per l'Italia si registra una riduzione del 4,5%).

Nel periodo 2000-2006 i permessi di costruire relativi ai fabbricati residenziali in Sardegna sono aumentati di circa il 50%, segnando incrementi continui ogni anno ad eccezione del 2005 (-7,5% nel confronto con l'anno precedente).

Nel 2007 si stima una riduzione del volume concesso per la costruzione di edifici residenziali di circa il 20%.

In termini di numero di abitazioni, dal 2000 al 2006, i permessi di costruire rilasciati nella regione passano da 7.147 a 12.706, con un aumento di quasi l'80%.

Nel corso degli anni 2000-2006 diminuisce la dimensione media della abitazioni. In particolare, con

riferimento alle nuove abitazioni, la superficie media utile abitabile si riduce da 82 mq a 70 mq.

Per il 2007, si stima una riduzione del numero di abitazioni concesse di circa il 23%.

Ulteriori dati utili per valutare l'andamento del settore abitativo si possono desumere dalle **domande di agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio abitativo (36%)**.

Dal 1998 a febbraio 2009 i contribuenti che si sono avvalsi di tali agevolazioni in Sardegna sono stati complessivamente 54.619, con un tasso di incremento medio annuo del 6,7% (per l'Italia 5,0%).

Nel **2008** il numero delle richieste di agevolazione fiscale nella regione ha subito un **calo del 16,5%** (per l'Italia -2,8% rispetto al 2007), dopo aver registrato, nel biennio precedente, aumenti tendenziali piuttosto pronunciati (+19,8% nel 2006 e +8,9% nel 2007).

I primi due mesi del 2009 mostrano un aumento del 12,2% del numero di domande presentate in Sardegna rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte della sostanziale stazionarietà riscontrata a livello medio nazionale (+0,2%).

L'andamento favorevole delle richieste di agevolazione nel periodo considerato si riflette in quasi tutti i contesti locali, ad eccezione della provincia di Nuoro, nella

quale, nel primo bimestre dell'anno in corso, si registra un calo delle domande presentate del 21,6% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

Aumenti del numero di richieste caratterizzano le altre province della regione: Carbonia-Iglesias (+53,6% rispetto al primo bimestre 2008), Olbia-Tempio (+26,2%), Oristano (+22,7%), Sassari (+20,8%), Medio Campidano (+19,2%), Ogliastra (+17,6%) e Cagliari (+2,5%).

Il maggior numero di domande presentate nella regione nei primi due mesi del 2009 si concentra nelle province di Cagliari e Sassari, che assorbono, rispettivamente, il 35,2% e il 26,0% del totale. Seguono Oristano e Olbia-Tempio con l' 11,7% e il 7,7%.

La provincia di Carbonia – Iglesias assorbe il 6,2% del numero totale delle richieste nella regione, mentre quella di Nuoro il 5,8%. La parte restante delle domande si divide tra la provincia del Medio Campidano (4,5%) e dell'Ogliastra (2,9%).

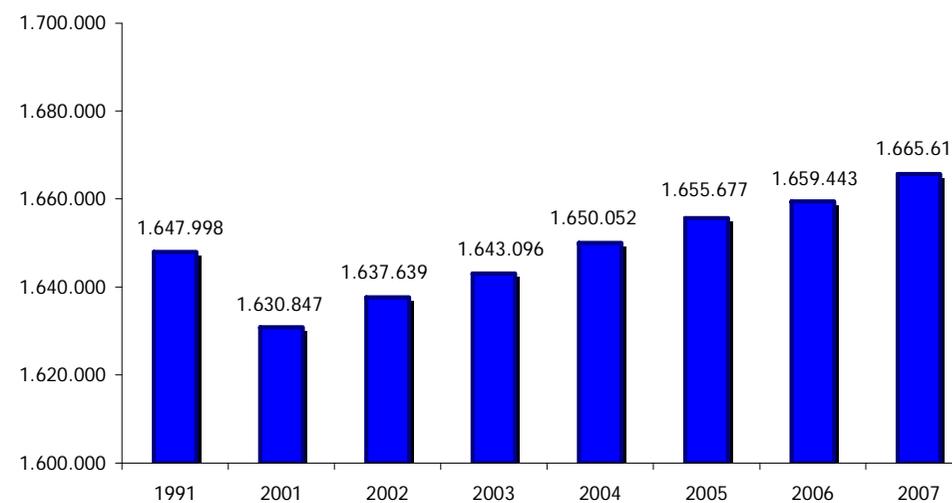
Rapportando il numero delle richieste di agevolazioni fiscali finora presentate in Sardegna (54.619) al numero di abitazioni occupate esistenti (Censimento Istat 2001), risulta che dal 1998 a febbraio 2009 gli interventi di ristrutturazione hanno interessato nel complesso il 9,4% del patrimonio abitativo della regione.

Questa relazione, che può indicare il grado di recepimento dello strumento agevolativo, evidenzia come la Sardegna (9,4%), preceduta solo dall'Abruzzo (13,0%), è la regione del Mezzogiorno più attiva nell'utilizzo dell'agevolazione fiscale (tale valore, tuttavia, risulta ancora notevolmente al di sotto della media nazionale, pari al 16,9%).

TERRITORIO E POPOLAZIONE - ANNO 2007

	Sardegna	Italia	% Sardegna/ Italia
Numero di comuni	377	8.101	4,7
Superficie (Km2)	24.089	301.336	8,0
- di cui montana (%)	74,5	54,3	11,0
- di cui protetta (%)	3,8	9,7	3,2
Densità abitativa (abit./Km2)	69	198	
Popolazione residente	1.665.617	59.619.290	2,8
Numero di famiglie	659.085	24.282.485	2,7
Dimensione media delle famiglie (n. componenti)	2,5	2,4	

Elaborazione Ance su dati Istat

POPOLAZIONE RESIDENTE IN SARDEGNA

Elaborazione Ance su dati Istat

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 1991 E NEL 2001 IN SARDEGNA

Province	Valori assoluti						Var. % 2001/1991		
	Comune capoluogo		Altri comuni della provincia		Totale provincia		Comune capoluogo	Altri comuni della provincia	Totale provincia
	1991	2001	1991	2001	1991	2001			
Sassari	122.336	120.729	332.478	332.899	454.814	453.628	-1,3	0,1	-0,3
Nuoro	37.543	36.678	235.207	228.181	272.750	264.859	-2,3	-3,0	-2,9
Cagliari	204.308	164.249	559.270	596.062	763.578	760.311	-19,6	6,6	-0,4
Oristano	30.944	31.169	125.912	121.913	156.856	153.082	0,7	-3,2	-2,4
Sardegna	395.131	352.825	1.252.867	1.279.055	1.647.998	1.631.880	-10,7	2,1	-1,0

Elaborazione Ance su dati Istat - Censimento generale della popolazione e delle abitazioni Ottobre 2001

POPOLAZIONE RESIDENTE IN SARDEGNA DAL 2001 AL 2005 - Variazioni %

Province	Comune capoluogo					Altri comuni della provincia					Totale provincia				
	2002	2003	2004	2005	2005 / 2001	2002	2003	2004	2005	2005 / 2001	2002	2003	2004	2005	2005 / 2001
Sassari	0,3	0,6	2,5	2,4	6,0	1,0	0,8	0,5	0,4	2,8	0,8	0,8	1,1	0,9	3,6
Nuoro	0,5	0,1	-0,6	-0,3	-0,3	-0,2	-0,2	-0,1	-0,2	-0,8	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2	-0,7
Cagliari	-0,5	-0,2	-0,7	-0,7	-2,0	0,6	0,4	0,5	0,5	2,1	0,4	0,3	0,3	0,3	1,2
Oristano	1,8	1,7	1,7	0,5	5,7	-0,2	-0,2	0,0	-0,1	-0,6	0,2	0,2	0,4	0,0	0,7
Sardegna	0,1	0,3	0,7	0,5	1,6	0,5	0,3	0,4	0,3	1,5	0,4	0,3	0,4	0,3	1,5

Elaborazione Ance su dati Istat

**POPOLAZIONE RESIDENTE IN SARDEGNA NEL 2006
E 2007**

Province	2006	2007	Composiz. % 2007
Sassari	333.576	334.656	24,8
Nuoro	161.929	161.684	7,0
Cagliari	555.409	557.679	30,4
Oristano	168.381	167.941	6,3
Olbia-Tempio	147.387	151.346	12,8
Ogliastra	57.960	58.019	3,1
Medio Campidano	103.727	103.436	4,4
Carbonia-Iglesias	131.074	130.856	11,1
Sardegna	1.659.443	1.665.617	100,0

POPOLAZIONE RESIDENTE IN SARDEGNA PER TIPOLOGIA DI COMUNE NEL 2006 E 2007

Province	Comune capoluogo			Altri comuni della provincia			Totale provincia		
	2006	2007	var. % 2007/2006	2006	2007	var. % 2007/2006	2006	2007	var. % 2007/2006
Sassari	128.611	129.086	0,4	204.965	205.570	0,3	333.576	334.656	0,3
Nuoro	36.454	36.497	0,1	125.475	125.187	-0,2	161.929	161.684	-0,2
Cagliari	159.312	158.041	-0,8	396.097	399.638	0,9	555.409	557.679	0,4
Oristano	32.932	32.618	-1,0	135.449	135.323	-0,1	168.381	167.941	-0,3
Olbia-Tempio	64.202	66.274	3,2						
- Olbia	50.150	52.062	3,8	83.185	85.072	2,3	147.387	151.346	2,7
- Tempio Pausania	14.052	14.212	1,1						
Ogliastra	16.037	16.124	0,5						
- Lanusei	5.728	5.730	0,0	41.923	41.895	-0,1	57.960	58.019	0,1
- Tortoli	10.309	10.394	0,8						
Medio Campidano	23.152	23.120	-0,1						
- Santluri	8.566	8.548	-0,2	80.575	80.316	-0,3	103.727	103.436	-0,3
- Villacidro	14.586	14.572	-0,1						
Carbonia-Iglesias	58.000	57.808	-0,3						
- Carbonia	30.227	30.126	-0,3	73.074	73.048	0,0	131.074	130.856	-0,2
- Iglesias	27.773	27.682	-0,3						
Sardegna	518.700	519.568	0,2	1.140.743	1.146.049	0,5	1.659.443	1.665.617	0,4

Elaborazione Ance su dati Istat

**POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE PROVINCE DEI COMUNI INTERMEDI^(*) PER TIPOLOGIA DI
COMUNE - Variazioni %**

Province	Comune capoluogo	Comune capoluogo		Altri comuni della provincia		Totale provincia	
	2001 - N.ro	2001/1991	2007/2001	2001/1991	2007/2001	2001/1991	2007/2001
Brescia	187.567	-3,2	1,4	8,2	10,8	6,1	9,2
Trieste	211.184	-8,4	-2,6	1,3	0,3	-7,3	-2,2
Padova	204.870	-4,7	2,8	6,5	8,4	3,5	7,1
Modena	175.502	-0,8	2,5	7,1	8,4	4,8	6,8
Parma	163.457	-3,9	9,1	3,8	7,6	0,5	8,2
Reggio Emilia	141.877	7,8	14,1	8,2	11,3	8,1	12,2
Livorno	156.274	-6,6	3,0	0,7	4,9	-2,9	4,0
Prato	172.499	4,0	7,3	7,4	8,3	4,8	7,5
Perugia	149.125	3,0	9,3	3,0	7,3	3,0	7,8
Foggia	155.203	-0,7	-1,1	-0,8	-1,2	-0,8	-1,2
Taranto	202.033	-12,8	-3,3	5,7	2,0	-1,6	0,2
Reggio Calabria	180.353	1,6	3,1	-3,7	-0,5	-2,1	0,7
Cagliari	164.249	-19,6	-3,4	6,6	n.c. ^(**)	-0,4	n.c. ^(**)

(*) Comuni con popolazione compresa tra i 140.000 ed i 250.000 residenti al Censimento Ottobre 2001

(**) A partire dall'anno 2006, i dati relativi alla provincia di Cagliari non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti, in seguito allo spostamento di Comuni nelle nuove quattro provincie istituite dalla Regione Sardegna (legge regionale n° 9 del 12 luglio 2001)

Elaborazione Ance su dati Istat

EDILIZIA RESIDENZIALE: PERMESSI DI COSTRUIRE

Province	Fabbricati residenziali di nuova costruzione - Totale volume (*)							Variazioni % rispetto all'anno precedente					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006(**)	2001	2002	2003	2004	2005	2006(**)
Sassari	904.101	1.127.319	1.205.960	1.337.612	1.162.000	1.365.031	-	24,7	7,0	10,9	-13,1	17,5	-
Nuoro	607.880	460.645	574.545	535.335	699.119	736.884	-	-24,2	24,7	-6,8	30,6	5,4	-
Oristano	416.045	311.104	352.071	326.415	518.134	316.351	-	-25,2	13,2	-7,3	58,7	-38,9	-
Cagliari	1.147.808	1.188.054	1.240.935	1.509.366	2.114.693	1.739.451	-	3,5	4,5	21,6	40,1	-17,7	-
Sardegna	3.075.834	3.087.122	3.373.511	3.708.728	4.493.946	4.157.717	4.608.598	0,4	9,3	9,9	21,2	-7,5	10,8
Italia	97.056.328	97.302.825	104.828.355	112.561.150	128.784.091	130.843.002	125.006.497	0,3	7,7	7,4	14,4	1,6	-4,5
%Sardegna/Italia	3,2	3,2	3,2	3,3	3,5	3,2	3,7						

(*) Compresi i volumi ricavati da ampliamenti dei fabbricati preesistenti.

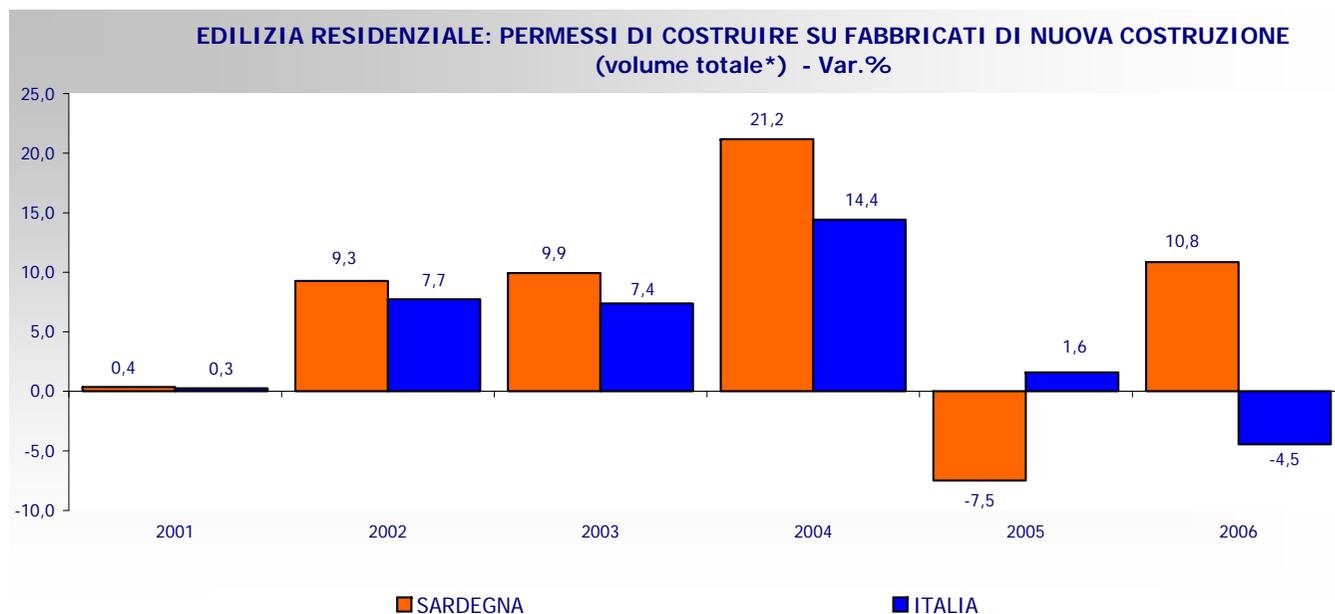
Elaborazione Ance su dati Istat

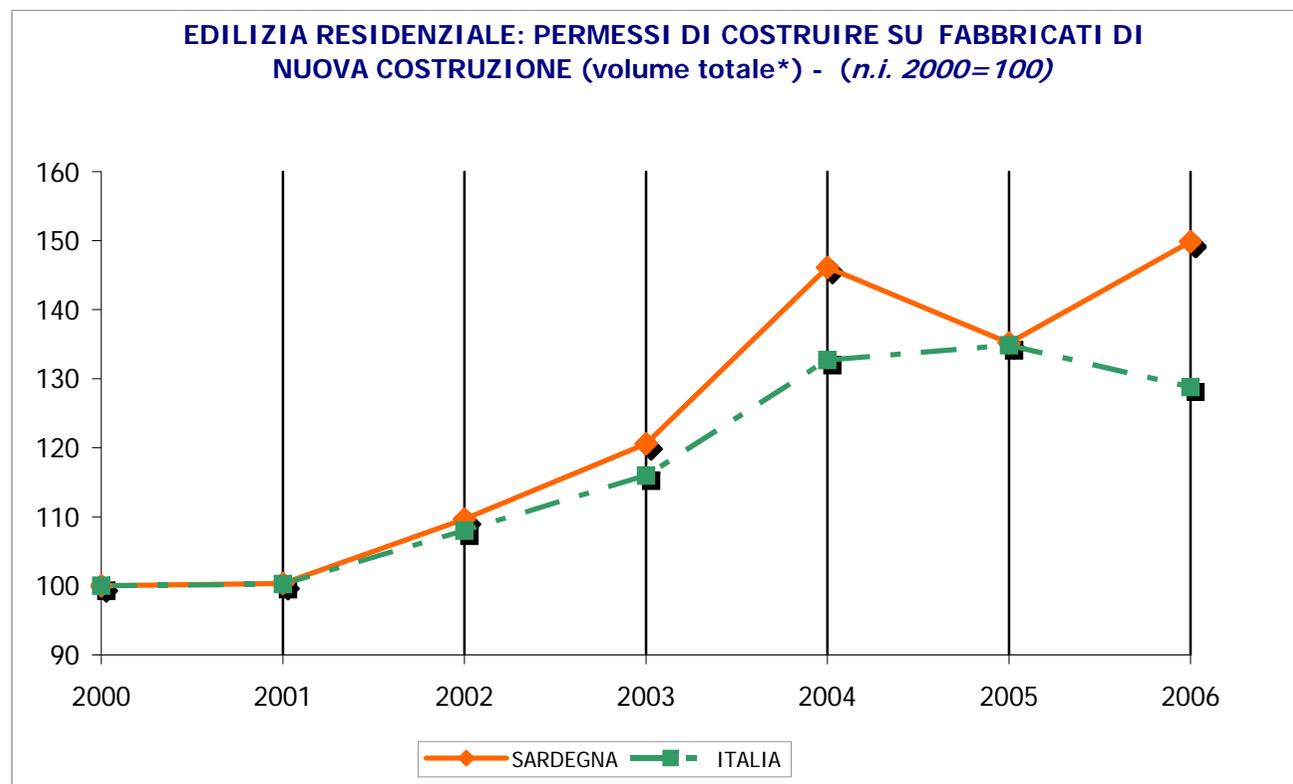
EDILIZIA RESIDENZIALE: PERMESSI DI COSTRUIRE RILASCIATI NEL 2006

Province**	Fabbricati di nuova costruzione (tot. volume)	Comp. %
Sassari	818.666	17,8
Nuoro	377.982	8,2
Oristano	507.012	11,0
Cagliari	1.368.759	29,7
Olbia-Tempio	830.356	18,0
Ogliastra	141.410	3,1
Medio Campidano	259.852	5,6
Carbonia-Iglesias	304.561	6,6
Sardegna	4.608.598	100,0
Italia	125.006.497	
%Sardegna/Italia	3,7	

**Per l'anno 2006, i dati relativi alle province di Sassari, Nuoro, Oristano e Cagliari non sono perfettamente confrontabili con gli anni precedenti, a seguito dello spostamento di Comuni nelle nuove quattro province istituite dalla Regione Sardegna (legge regionale n° 9 del 12 luglio 2001)

Elaborazione Ance su dati Istat





(*) compresi i volumi ricavati da ampliamenti dei fabbricati preesistenti
Elaborazione Ance su dati Istat

**ABITAZIONI: PERMESSI DI COSTRUIRE
(Fabbricati residenziali e non residenziali)**

Province	numero (*)							Variazioni % rispetto all'anno precedente					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006 ^(**)	2001	2002	2003	2004	2005	2006 ^(**)
Sassari	2.478	2.894	3.314	3.433	3.231	3.757	-	16,8	14,5	3,6	-5,9	16,3	-
Nuoro	1.434	1.096	1.408	1.338	1.716	2.192	-	-23,6	28,5	-5,0	28,3	27,7	-
Oristano	824	628	766	785	1.160	727	-	-23,8	22,0	2,5	47,8	-37,3	-
Cagliari	2.711	2.934	2.967	3.960	5.415	4.397	-	8,2	1,1	33,5	36,7	-18,8	-
Sardegna	7.447	7.552	8.455	9.516	11.522	11.073	13.145	1,4	12,0	12,5	21,1	-3,9	18,7
Italia	208.619	212.055	233.692	255.786	301.558	310.978	295.201	1,6	10,2	9,5	17,9	3,1	-5,1
<i>%Sardegna/Italia</i>	<i>3,6</i>	<i>3,6</i>	<i>3,6</i>	<i>3,7</i>	<i>3,8</i>	<i>3,6</i>	<i>4,5</i>						

(*) compresi gli ampliamenti di fabbricati già esistenti
Elaborazione Ance su dati Istat

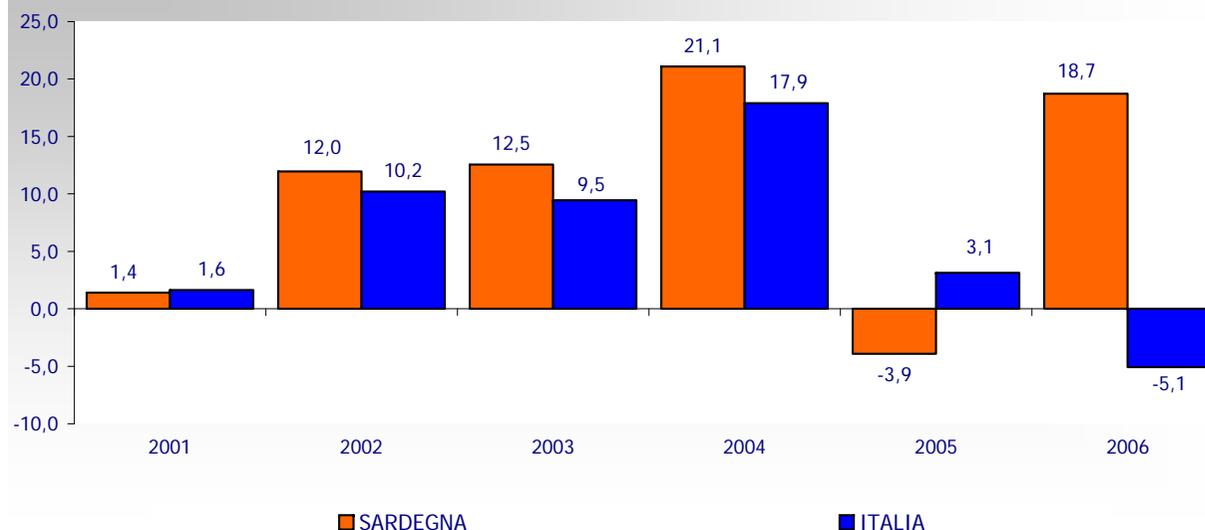
**ABITAZIONI: PERMESSI DI COSTRUIRE
RILASCIATI NEL 2006**

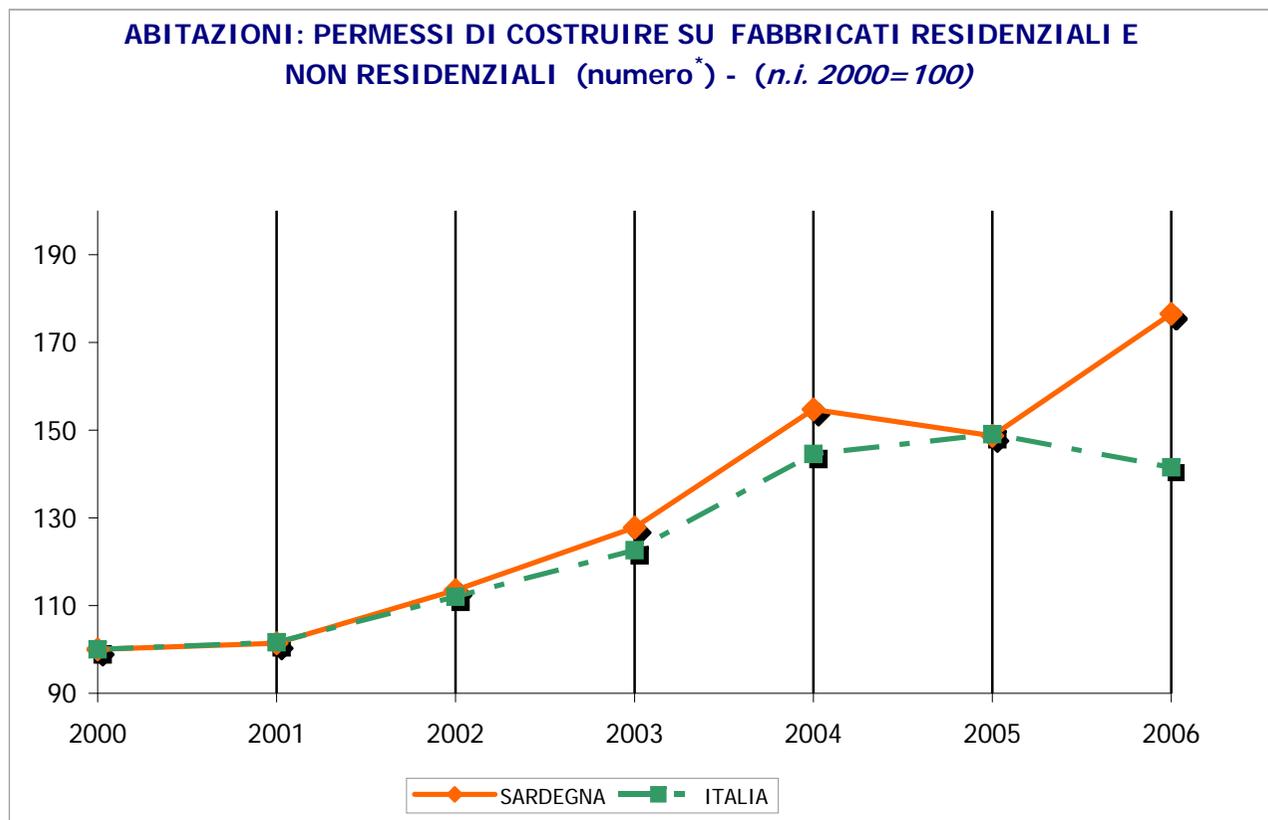
Province**	Fabbricati residenziali e non residenziali (numero)	Composiz. %
Sassari	2.171	16,5
Nuoro	987	7,5
Oristano	1.346	10,2
Cagliari	3.897	29,6
Olbia-Tempio	2.937	22,3
Ogliastra	381	2,9
Medio Campidano	538	4,1
Carbonia-Iglesias	888	6,8
Sardegna	13.145	100,0
Italia	295.201	
<i>%Sardegna/Italia</i>	<i>4,5</i>	

**Per l'anno 2006, i dati relativi alle province di Sassari, Nuoro, Oristano e Cagliari non sono perfettamente confrontabili con gli anni precedenti, a seguito dello spostamento di Comuni nelle nuove quattro province istituite dalla Regione Sardegna (legge regionale n° 9 del 12 luglio 2001)

Elaborazione Ance su dati Istat

ABITAZIONI: PERMESSI DI COSTRUIRE SU FABBRICATI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI (numero*) - Var.%





**compresi gli ampliamenti di fabbricati già esistenti
Elaborazione Ance su dati Istat*

DETRAZIONI PER LE SPESE DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

Comunicazioni inviate dai contribuenti

Regione	2006	2007	2008	Gen. - Feb. 2009	Var. % allo stesso periodo dell'anno precedente				
					2005	2006	2007	2008	Gen. - Feb. 2009
Piemonte	32.120	34.315	34.507	3.407	0,3	4,7	6,8	0,6	-7,1
Valle D'Aosta	1.337	1.320	1.200	111	0,9	3,4	-1,3	-9,1	-15,3
Lombardia	81.722	91.724	88.215	9.478	1,6	7,6	12,2	-3,8	1,4
Trentino Alto Adige	14.809	14.261	13.758	1.280	2,5	15,9	-3,7	-3,5	-1,4
Veneto	51.667	51.318	48.563	4.942	-4,6	16,8	-0,7	-5,4	6,6
Friuli Venezia Giulia	18.868	17.254	16.108	1.493	2,8	8,4	-8,6	-6,6	4,4
Liguria	16.058	18.616	18.095	2.343	-2,9	2,4	15,9	-2,8	1,5
Emilia - Romagna	55.044	64.937	62.527	6.223	-3,8	11,4	18,0	-3,7	-3,1
Toscana	22.902	24.562	24.360	2.819	-7,8	9,5	7,2	-0,8	0,2
Umbria	6.049	5.990	5.927	621	6,1	7,5	-1,0	-1,1	4,0
Marche	10.117	11.026	11.896	1.173	2,6	12,7	9,0	7,9	-4,6
Lazio	22.256	23.628	22.343	2.487	-3,4	2,8	6,2	-5,4	-3,7
Abruzzo	5.735	6.126	6.179	627	0,5	1,6	6,8	0,9	4,5
Molise	864	966	864	86	2,8	-8,1	11,8	-10,6	-6,5
Campania	6.465	7.078	7.739	877	-6,9	4,4	9,5	9,3	4,4
Puglia	8.602	10.553	11.465	1.321	-8,2	-1,3	22,7	8,6	12,4
Basilicata	1.004	1.113	1.150	95	-4,3	-4,2	10,9	3,3	-8,7
Calabria	2.242	2.727	2.639	248	-5,5	-11,0	21,6	-3,2	-9,2
Sicilia	7.423	8.978	8.875	1.019	-10,2	-6,2	20,9	-1,1	-7,6
Sardegna	5.800	6.319	5.278	692	-3,9	19,8	8,9	-16,5	12,2
Totale Italia	371.084	402.811	391.688	41.342	-2,0	8,4	8,5	-2,8	0,2
<i>Italia Settentrionale</i>	<i>271.625</i>	<i>293.745</i>	<i>282.973</i>	<i>29.277</i>	<i>-1,0</i>	<i>9,8</i>	<i>8,1</i>	<i>-3,7</i>	<i>0,1</i>
Nord - Ovest	131.237	145.975	142.017	15.339	0,7	6,2	11,2	-2,7	-0,7
Nord - Est	140.388	147.770	140.956	13.938	-2,6	13,4	5,3	-4,6	1,1
<i>Italia Centrale</i>	<i>61.324</i>	<i>65.206</i>	<i>64.526</i>	<i>7.100</i>	<i>-3,3</i>	<i>7,2</i>	<i>6,3</i>	<i>-1,0</i>	<i>-1,7</i>
<i>Italia Meridionale ed Insulare</i>	<i>38.135</i>	<i>43.860</i>	<i>44.189</i>	<i>4.965</i>	<i>-6,1</i>	<i>0,8</i>	<i>15,0</i>	<i>0,8</i>	<i>3,4</i>

Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate

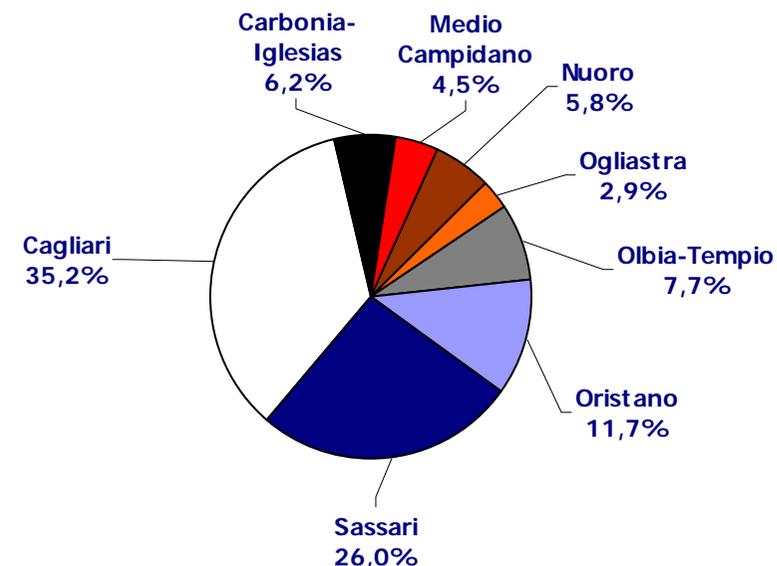
**NUMERO DI COMUNICAZIONI PER LA RICHIESTA DI
AGEVOLAZIONI FISCALI IN SARDEGNA**

Province	2008	Gen. - Feb. 2009	Var.% rispetto stesso periodo anno precedente
Cagliari	1.816	244	2,5
Carbonia-Iglesias	391	43	53,6
Medio Campidano	252	31	19,2
Nuoro	453	40	-21,6
Ogliastra	166	20	17,6
Olbia-Tempio	326	53	26,2
Oristano	593	81	22,7
Sassari	1.281	180	20,8
Sardegna	5.278	692	12,2
Italia	391.688	41.342	0,2

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia delle Entrate

**DETRAZIONI PER LE SPESE DI RISTRUTTURAZIONE
EDILIZIA IN SARDEGNA NEI PRIMI DUE MESI DEL 2009**

Composizione%

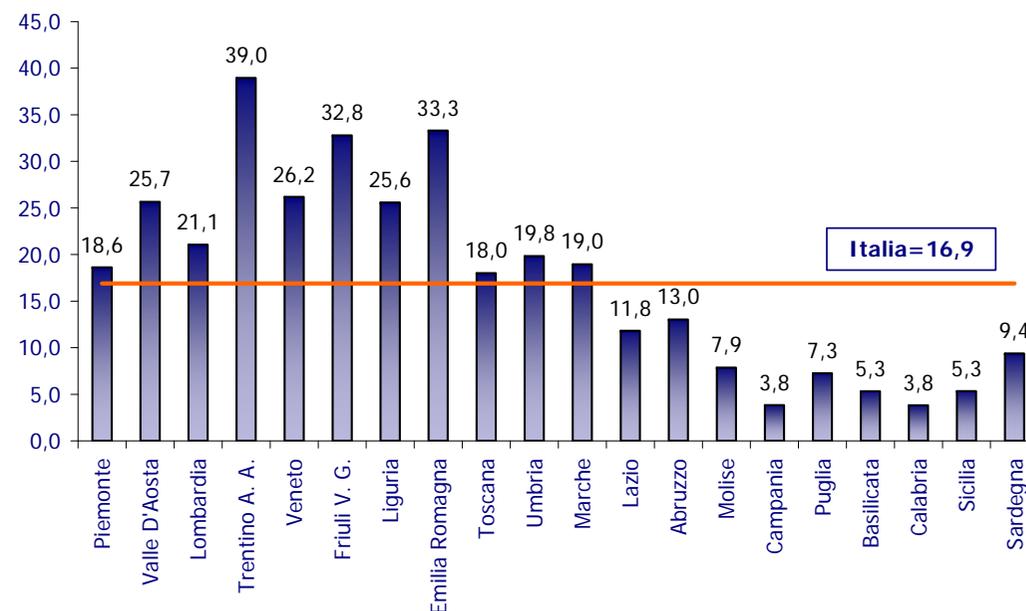


Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate

GRADO DI UTILIZZO DELLO STRUMENTO AGEVOLATIVO PER REGIONE

Regione	Patrimonio abitativo occupato Censimento 2001	Numero totale delle operazioni agevolate 1998 - febbraio 2009	Grado di utilizzo (Numero di operazioni di ristrutturazioni * 100 abitazioni occupate)
Piemonte	1.790.022	333.421	18,6
Valle D'Aosta	53.072	13.618	25,7
Lombardia	3.632.954	765.312	21,1
Trentino Alto Adige	364.548	142.038	39,0
Veneto	1.699.521	444.966	26,2
Friuli Venezia Giulia	493.258	161.770	32,8
Liguria	706.888	180.897	25,6
Emilia - Romagna	1.637.382	545.211	33,3
Toscana	1.374.971	247.598	18,0
Umbria	310.586	61.612	19,8
Marche	546.635	103.595	19,0
Lazio	1.960.037	231.412	11,8
Abruzzo	459.622	59.853	13,0
Molise	118.968	9.364	7,9
Campania	1.850.845	70.975	3,8
Puglia	1.373.615	99.655	7,3
Basilicata	214.419	11.415	5,3
Calabria	705.253	26.892	3,8
Sicilia	1.778.524	95.114	5,3
Sardegna	582.168	54.619	9,4
Totale Italia	21.653.288	3.659.337	16,9
<i>Italia Settentrionale</i>	<i>10.377.645</i>	<i>2.587.233</i>	<i>24,9</i>
<i>Italia centrale</i>	<i>4.192.229</i>	<i>644.217</i>	<i>15,4</i>
<i>Italia Meridionale ed insulare</i>	<i>7.083.414</i>	<i>427.887</i>	<i>6,0</i>

Elaborazione Ance su dati Istat e Agenzia delle Entrate

GRADO DI UTILIZZO DELLO STRUMENTO AGEVOLATIVO PER REGIONE
N.ro di comunicazioni di ristrutturazione/abitazioni occupate - %

Elaborazione Ance su dati Istat e Agenzia delle Entrate

EDILIZIA NON RESIDENZIALE

L'andamento *dell'edilizia non residenziale*, in Italia, osservato attraverso i dati Istat relativi ai permessi di costruire, evidenzia, nel 2006, un calo tendenziale del volume del 3,5%, dopo la diminuzione del 12,3% già rilevata nel 2005.

In **Sardegna** prosegue l'andamento negativo del volume dei permessi di costruire in atto dal 2003, solo parzialmente interrotto dalla crescita registrata nel 2005.

Dopo la crescita rilevante che aveva caratterizzato il biennio 2001-2002 (+48,1%; +15,6%), si assiste, nei due anni successivi, ad una riduzione dei volumi concessi nella regione: i permessi di costruire rilasciati relativi a fabbricati non residenziali registrano una flessione, in termini di volume, del 9,6% nel 2003 e dell'11,1% nel 2004, nel confronto con i rispettivi anni precedenti.

Dopo il modesto aumento registrato nel 2005 (+1,6% nel confronto con il 2004), si verifica nuovamente una flessione tendenziale piuttosto marcata dei permessi di costruire nel 2006 (-28,4%).

L'andamento negativo si conferma anche nel 2007, con una riduzione stimabile in circa l'8%.

Nella regione, il 43,4% *del volume concesso per la costruzione di nuovi fabbricati non residenziali* nel 2006 risulta destinato all'industria e all'artigianato (per l'Italia lo stesso rapporto è del 57,3%). Segue la quota destinata all'agricoltura (30,8%) e al commercio e alle attività turistiche (20,8%). Il restante 5,0 % è destinato ad altro (credito, trasporti, spettacolo ecc.).

Il tessuto provinciale si presenta variegato: le province di Sassari, Nuoro e Oristano si caratterizzano, similmente alla media regionale, per una prevalenza di volumi destinati al settore dell'industria e dell'artigianato, mentre nelle province di Cagliari e del Medio – Campidano i volumi concessi si ripartiscono secondo quote analoghe tra il settore agricolo e quello industriale.

Ai fabbricati destinati al commercio e alle attività turistiche viene destinato oltre la metà del volume concesso nelle province di Olbia – Tempio (58,7%) e di Carbonia – Iglesias (68,6%), mentre nell'Ogliastra tale quota risulta meno elevata (45,2%).

EDILIZIA NON RESIDENZIALE: PERMESSI DI COSTRUIRE

Province	Fabbricati non residenziali di nuova costruzione - Totale volume (*)							Variazioni % rispetto all'anno precedente					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006(**)	2001	2002	2003	2004	2005	2006(**)
Sassari	1.168.046	1.751.337	1.757.991	1.965.643	1.366.428	2.344.098	-	49,9	0,4	11,8	-30,5	71,5	-
Nuoro	748.897	1.034.958	1.516.512	759.259	1.276.849	698.394	-	38,2	46,5	-49,9	68,2	-45,3	-
Oristano	837.056	783.426	980.069	530.051	673.852	679.725	-	-6,4	25,1	-45,9	27,1	0,9	-
Cagliari	980.349	1.962.682	2.143.561	2.528.804	1.823.479	1.503.024	-	100,2	9,2	18,0	-27,9	-17,6	-
Sardegna	3.734.348	5.532.403	6.398.133	5.783.757	5.140.608	5.225.241	3.743.258	48,1	15,6	-9,6	-11,1	1,6	-28,4
Italia	155.100.679	169.686.317	217.803.450	164.386.527	171.519.611	150.390.792	145.140.410	9,4	28,4	-24,5	4,3	-12,3	-3,5
<i>%Sardegna/Italia</i>	<i>2,4</i>	<i>3,3</i>	<i>2,9</i>	<i>3,5</i>	<i>3,0</i>	<i>3,5</i>	<i>2,6</i>						

(*) Compresi i volumi ricavati da ampliamenti dei fabbricati preesistenti.

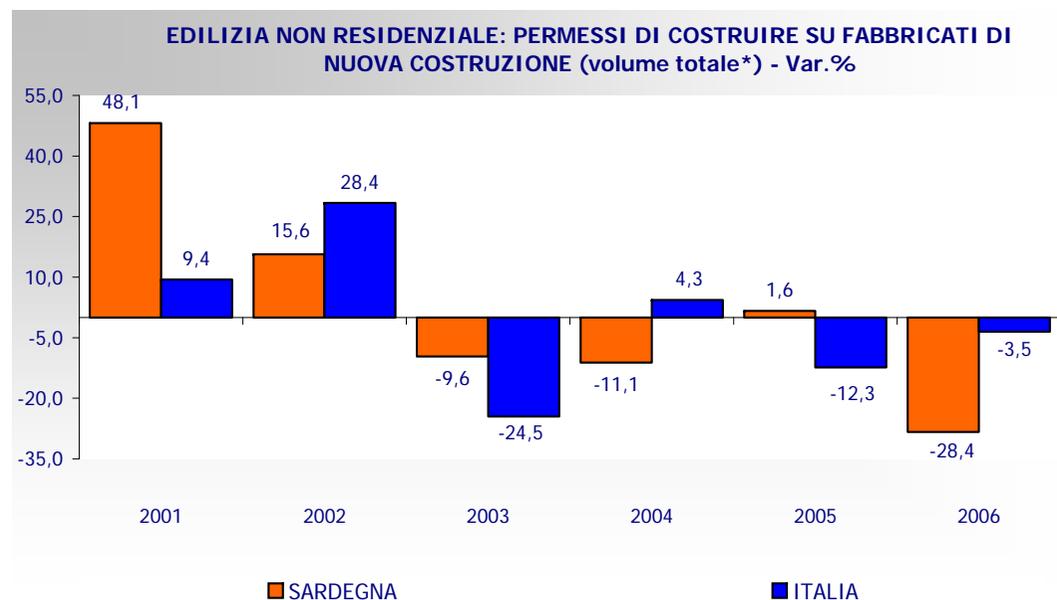
Elaborazione Ance su dati Istat

EDILIZIA NON RESIDENZIALE: PERMESSI DI COSTRUIRE RILASCIATI NEL 2006

Province**	Fabbricati di nuova costruzione (tot. volume)	Comp. %
Sassari	604.731	16,2
Nuoro	594.209	15,9
Oristano	700.289	18,7
Cagliari	829.331	22,2
Olbia-Tempio	420.951	11,2
Ogliastra	101.153	2,7
Medio Campidano	247.366	6,6
Carbonia-Iglesias	245.228	6,6
Sardegna	3.743.258	100,0
Italia	145.140.410	
<i>%Sardegna/Italia</i>	<i>2,6</i>	

**Per l'anno 2006, i dati relativi alle provincie di Sassari, Nuoro, Oristano e Cagliari non sono perfettamente confrontabili con gli anni precedenti, a seguito dello spostamento di Comuni nelle nuove quattro provincie istituite dalla Regione Sardegna (legge regionale n° 9 del 12 luglio 2001)

Elaborazione Ance su dati Istat



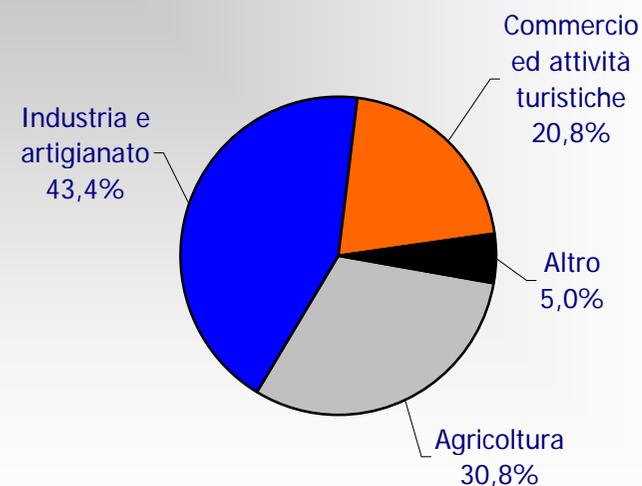
EDILIZIA NON RESIDENZIALE DI NUOVA COSTRUZIONE SECONDO LA DESTINAZIONE ECONOMICA - Permessi rilasciati nel 2006

Composizione % sul volume

Province	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio ed attività turistiche	Altro	Totale
Sassari	27,4	63,5	5,8	3,3	100,0
Nuoro	33,1	48,4	11,9	6,6	100,0
Oristano	32,9	57,2	7,9	2,1	100,0
Cagliari	41,0	41,7	12,8	4,5	100,0
Olbia-Tempio	16,3	18,9	58,7	6,1	100,0
Ogliastra	41,7	9,6	45,2	3,5	100,0
Medio Campidano	35,6	32,2	19,7	12,4	100,0
Carbonia-Iglesias	12,9	11,8	68,6	6,7	100,0
Sardegna	30,8	43,4	20,8	5,0	100,0
Italia	10,3	57,3	19,0	13,4	100,0

Elaborazione Ance su dati Istat

EDILIZIA NON RESIDENZIALE DI NUOVA COSTRUZIONE SECONDO LA DESTINAZIONE ECONOMICA IN SARDEGNA - 2006 - % volume



IL MERCATO IMMOBILIARE IN SARDEGNA

Le compravendite. Il mercato residenziale italiano, dopo la significativa espansione osservata negli anni passati, a partire dal 2007 registra una riduzione del numero di transazioni (-4,6% rispetto all'anno precedente); tendenza che si conferma anche nel 2008 in cui si rileva una significativa flessione del 15,1% rispetto al 2007.

I dati dell'Agenzia del Territorio relativi al primo trimestre 2009 confermano il trend negativo.

Il numero di compravendite risulta diminuito in Italia del 18,7% rispetto ai primi tre mesi del 2008.

In Sardegna il numero delle compravendite di abitazioni ha mostrato una dinamica favorevole dal 2002 al 2006, registrando, complessivamente un aumento del 28,9%. Nel corso del 2007, tale tendenza positiva si interrompe e gli scambi su immobili residenziali registrano un calo del 5,3% rispetto all'anno precedente.

Il 2008 mostra una riduzione più accentuata pari all'11,6% nel confronto con il 2007.

Anche i dati riferiti al primo trimestre 2009 evidenziano un andamento negativo.

Il numero di compravendite di abitazioni in Sardegna, secondo l'Agenzia del Territorio, risulta diminuito del 12,8% nel confronto con il primo trimestre 2008.

La distinzione del numero delle transazioni di immobili residenziali per gruppi di comuni permette di evidenziare alcuni elementi importanti: dal 2000 al 2006 **la crescita del numero di compravendite nei comuni non capoluogo è stata maggiore rispetto a quella nei grandi centri**: gli scambi di abitazioni negli altri comuni della provincia sono aumentati mediamente ogni anno del 5,1% contro uno 0,3% registrato nei comuni capoluogo.

Il mercato residenziale della Sardegna appare, già dal 2000, fortemente concentrato negli altri comuni della provincia, più di quanto accada a livello medio nazionale: nell'anno considerato, infatti, il 75,8% del numero totale delle compravendite di abitazioni avveniva negli altri comuni della provincia a fronte del 24,2% nei comuni capoluogo (per l'Italia gli stessi rapporti erano, rispettivamente, pari al 66,6% e al 33,4%).

L'incidenza sul totale delle transazioni avvenute nei centri minori risulta, inoltre, progressivamente aumentata nel corso degli

anni: nel 2008 gli scambi residenziali negli altri comuni della provincia della regione sono giunti a rappresentare il 79,9% del totale, mentre i centri maggiori scendono al 20,1% (la media nazionale è invece pari, rispettivamente al 71,4% e 28,6%).

Disarticolando i dati a livello provinciale si osserva che, nel corso del 2008 (ultimo dato disponibile con il dettaglio provinciale), la riduzione del numero di compravendite di abitazioni risulta generalizzata a tutte le province della Sardegna.

Nel territorio di Cagliari (7.090 abitazioni: -14,0%), di Nuoro (2.291 abitazioni: -13,3%), di Oristano (1.110 abitazioni: -14,2%), di Sassari (7.390 abitazioni: -8,1%).

Le tendenze dei prezzi di vendita delle abitazioni.

Nel secondo semestre 2008, secondo Nomisma, il mercato immobiliare residenziale ha registrato i primi segni di rallentamento nei valori di scambio. I prezzi medi delle abitazioni nelle 13 aree urbane¹ mostrano un aumento dell'1,1% in termini nominali nel confronto con il secondo semestre 2007, dopo un primo semestre 2008 che aveva visto crescere i prezzi delle abitazioni del 4,2% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente.

¹ Le 13 aree urbane sono: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Le difficoltà del mercato immobiliare abitativo si manifestano anche nei tempi di vendita che tendono ad allungarsi (dai 3,4 mesi del 2004 ai circa 6 mesi di oggi) e nella misura dello sconto sui prezzi richiesti dai venditori che tende ad ampliarsi (attualmente pari al 12,5% contro il 10% del 2005).

**PREZZI MEDI NOMINALI DELLE ABITAZIONI
NELLE 13 AREE URBANE - Var. % sullo stesso
periodo dell'anno precedente**

	<i>I Sem. 2008</i>	<i>II Sem. 2008</i>	<i>Media 2008</i>
Milano	2,0	-2,2	-0,1
Roma	6,1	2,6	4,4
Napoli	3,8	0,5	2,2
Bologna	2,5	-4,4	-1,0
Torino	3,9	0,6	2,3
Bari	7,7	5,7	6,7
Cagliari	9,1	8,3	8,7
Catania	4,9	2,1	3,5
Firenze	2,4	0,7	1,6
Genova	7,8	5,5	6,7
Padova	4,5	2,4	3,4
Palermo	5,6	4,1	4,8
Venezia città	2,1	-0,7	0,7
Venezia Mestre	2,5	-0,5	1,0
Media 13 aree urbane	4,2	1,1	2,6

Elaborazione Ance su dati Nomisma

Con riferimento all'area urbana di **Cagliari**, nel corso del secondo semestre del 2008 si è registrato un rallentamento nel ritmo di crescita dei prezzi degli immobili residenziali. I prezzi registrano un aumento dell'8,3% in termini nominali (4,5% in termini reali), dopo un primo semestre 2008 che aveva visto aumentare i prezzi delle abitazioni del 9,1% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente (5,6% in termini reali).

Il mercato delle nuove costruzioni residenziali.

Nel corso del 2007, dai dati elaborati dall'Agenzia del Territorio, in Sardegna risultano accatastate come "nuove costruzioni" 13.264 unità immobiliari. Dal 2005 il numero di nuove unità immobiliari abitative è cresciuto ogni anno con tassi di sviluppo superiori alla media nazionale. Dopo un incremento del 19% registrato nel 2006 nel confronto con l'anno precedente, anche il 2007 segna una crescita tendenziale ulteriore pari al 10,1%.

Di contro, il dato medio nazionale delle nuove abitazioni è cresciuto tra il 2006 e il 2005 del 7,2%, mentre nel 2007 risulta diminuito del 2,5%.

La crescita delle nuove costruzioni residenziali in Sardegna risulta generalizzata a tutte le province sia nel 2006 che nel 2007: nel corso dell'ultimo anno disponibile i maggiori incrementi tendenziali si sono registrati nelle province di Oristano (+18,0%) e Cagliari (+14,4%); seguono le province di Sassari e Nuoro con aumenti, rispettivamente, del 6,3% e del 5,7% nel confronto con l'anno precedente.

La suddivisione delle nuove costruzioni residenziali in comune capoluogo e altri comuni della provincia permette di cogliere ulteriori elementi di diversità rispetto alla media dell'Italia. Il mercato delle nuove abitazioni in Sardegna risulta quasi interamente concentrato nei comuni non capoluogo, nei quali

vengono denunciati il 91,7% del totale delle nuove unità immobiliari contro l'8,3% dei centri maggiori (per l'Italia gli stessi rapporti sono pari, rispettivamente all'86,3% e al 13,7%).

Anche l'incidenza delle nuove costruzioni residenziali sul totale delle compravendite abitative è significativamente superiore al dato medio nazionale: per l'Italia, nel 2007, tale quota risulta pari al 38,4%; in Sardegna le nuove unità abitative rappresentano ben il 66,1% del numero totale di scambi avvenuti nel settore residenziale della regione.

IL MERCATO ABITATIVO IN ITALIA
numero di compravendite

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	I trim.2009
Comuni capoluogo	230.341	224.640	242.812	235.236	244.635	248.317	245.152	227.538	196.124	40.304
Altri comuni delle province	460.137	456.625	518.710	526.849	559.490	585.033	599.900	581.639	490.463	95.568
Totale province	690.478	681.264	761.522	762.086	804.126	833.350	845.051	809.177	686.587	135.872
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>										
Comuni capoluogo		-2,5	8,1	-3,1	4,0	1,5	-1,3	-7,2	-13,8	-15,8
Altri comuni delle province		-0,8	13,6	1,6	6,2	4,6	2,5	-3,0	-15,7	-19,8
Totale province		-1,3	11,8	0,1	5,5	3,6	1,4	-4,2	-15,1	-18,7

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

IL MERCATO ABITATIVO IN SARDEGNA
numero di compravendite

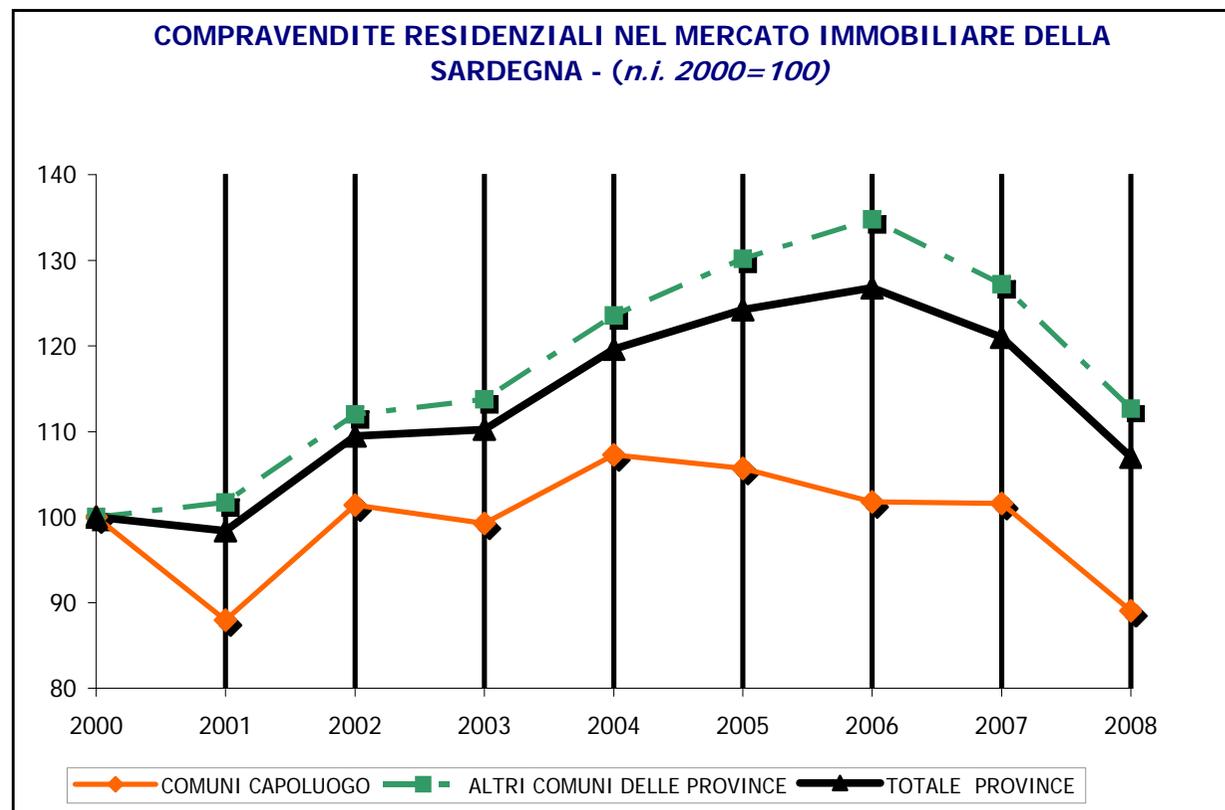
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	I trim.2009
Comuni capoluogo	4.038	3.552	4.094	4.008	4.330	4.267	4.110	4.102	3.595	764
Altri comuni delle province	12.676	12.891	14.199	14.420	15.661	16.500	17.084	16.123	14.286	2.977
Totale province	16.714	16.443	18.293	18.428	19.992	20.767	21.194	20.226	17.881	3.741
<i>Var. % rispetto all' anno precedente</i>										
Comuni capoluogo		-12,0	15,2	-2,1	8,1	-1,5	-3,7	-0,2	-12,4	-12,0
Altri comuni delle province		1,7	10,1	1,6	8,6	5,4	3,5	-5,6	-11,4	-13,0
Totale province		-1,6	11,2	0,7	8,5	3,9	2,1	-4,6	-11,6	-12,8

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

COMPRAVENDITE RESIDENZIALI IN SARDEGNA

	2000	2008
Comuni capoluogo	4.038	3.595
Altri comuni delle province	12.676	14.286
Totale province	16.714	17.881
Composizione %		
Comuni capoluogo	24,2	20,1
Altri comuni delle province	75,8	79,9
Totale province	100,0	100,0

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio



IL MERCATO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

numero di compravendite

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune capoluogo	1.796	1.632	1.920	1.896	1.901	1.868	1.835	1.717	1.549
Altri comuni della provincia	5.165	4.823	5.274	5.621	5.962	6.438	6.745	6.530	5.541
Totale provincia	6.960	6.455	7.194	7.517	7.863	8.306	8.580	8.247	7.090
Var. % rispetto all' anno precedente									
Comune capoluogo		-9,1	17,7	-1,3	0,2	-1,7	-1,8	-6,4	-9,8
Altri comuni della provincia		-6,6	9,3	6,6	6,1	8,0	4,8	-3,2	-15,1
Totale provincia		-7,3	11,5	4,5	4,6	5,6	3,3	-3,9	-14,0

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

IL MERCATO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI NUORO

numero di compravendite

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune capoluogo	366	266	258	274	305	356	325	325	279
Altri comuni della provincia	1.781	1.811	2.043	2.088	2.362	2.468	2.326	2.319	2.012
Totale provincia	2.147	2.077	2.301	2.362	2.668	2.824	2.651	2.643	2.291
Var. % rispetto all' anno precedente									
Comune capoluogo		-27,6	-2,7	6,1	11,4	16,6	-8,7	-0,2	-14,0
Altri comuni della provincia		1,7	12,8	2,2	13,1	4,5	-5,7	-0,3	-13,2
Totale provincia		-3,3	10,8	2,6	12,9	5,8	-6,1	-0,3	-13,3

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

IL MERCATO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI ORISTANO*numero di compravendite*

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune capoluogo	354	315	339	313	384	327	347	353	247
Altri comuni della provincia	596	557	678	708	772	830	859	941	863
Totale provincia	950	872	1.017	1.021	1.157	1.157	1.206	1.294	1.110
Var. % rispetto all' anno precedente									
Comune capoluogo		-11,0	7,7	-7,6	22,7	-15,0	6,1	1,8	-29,9
Altri comuni della provincia		-6,5	21,7	4,4	9,2	7,5	3,5	9,5	-8,3
Totale provincia		-8,2	16,7	0,4	13,3	0,0	4,2	7,3	-14,2

*Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio***IL MERCATO ABITATIVO NELLA PROVINCIA DI SASSARI***numero di compravendite*

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Comune capoluogo	1.522	1.340	1.576	1.524	1.740	1.716	1.603	1.708	1.519
Altri comuni della provincia	5.135	5.700	6.205	6.004	6.564	6.764	7.153	6.334	5.870
Totale provincia	6.657	7.040	7.781	7.528	8.304	8.480	8.756	8.042	7.390
Var. % rispetto all' anno precedente									
Comune capoluogo		-11,9	17,6	-3,3	14,2	-1,4	-6,6	6,5	-11,0
Altri comuni della provincia		11,0	8,9	-3,2	9,3	3,1	5,7	-11,4	-7,3
Totale provincia		5,8	10,5	-3,3	10,3	2,1	3,3	-8,2	-8,1

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

**NUOVE COSTRUZIONI NEL SETTORE RESIDENZIALE
SARDEGNA - N.ro di unità immobiliari**

	2005	2006	2007	Var.% 2006/2005	Var.% 2007/2006	Composiz. % 2007
<i>Comuni capoluoghi</i>	1.018	1.225	1.098	20,3	-10,4	8,3
<i>Altri comuni delle province</i>	9.107	10.827	12.166	18,9	12,4	91,7
Totale	10.125	12.052	13.264	19,0	10,1	100,0

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

**INCIDENZA DELLE NUOVE COSTRUZIONI SUL
NUMERO DELLE COMPRAVENDITE NEL SETTORE
RESIDENZIALE (%)
SARDEGNA**

	2005	2006	2007
<i>Comuni capoluoghi</i>	23,9	29,8	26,8
<i>Altri comuni delle province</i>	55,2	63,4	75,5
Totale	48,8	56,9	65,6

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

NUOVE COSTRUZIONI NEL SETTORE RESIDENZIALE IN SARDEGNA

Numero di unità immobiliari

Province	2005	2006	2007	Var.% 2006/2005	Var.% 2007/2006
Cagliari	3.884	4.493	5.138	15,7	14,4
Nuoro	1.950	2.121	2.241	8,8	5,7
Oristano	730	913	1.077	25,1	18,0
Sassari	3.561	4.525	4.808	27,1	6,3
Sardegna	10.125	12.052	13.264	19,0	10,1

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

NUOVE COSTRUZIONI NEL SETTORE RESIDENZIALE NEL 2007 IN SARDEGNA

Distribuzione % tipologia dimensionale

Province	numero nuove costruzioni	% n.ro unità				
		monolocale	piccola	medio / piccola	media	grande
Cagliari	5.138	3%	18%	15%	34%	29%
Nuoro	2.241	2%	28%	18%	23%	29%
Oristano	1.077	8%	10%	8%	28%	46%
Sassari	4.808	10%	31%	14%	26%	18%

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

Il credito nel settore delle costruzioni in Sardegna

- Il mercato di nuovi mutui per investimenti in costruzioni in Sardegna

Il mercato del credito nel settore delle costruzioni è stato caratterizzato da un forte rallentamento nell'ultimo anno, a causa della crisi scoppiata nel settembre 2008. Segnali preoccupanti già erano apparsi nei mesi precedenti.

In Italia il flusso di nuovi mutui per investimenti in costruzioni non residenziali nel 2008 è diminuito del 13,9%, una quota leggermente inferiore della riduzione registrata nel Mezzogiorno (-14,6%).

Anche in Sardegna nell'ultimo anno si è registrato un forte calo del flusso di mutui per investimenti in costruzioni, soprattutto per quanto riguarda il comparto non residenziale. Tra il 2008 e il 2007, il flusso di nuovi mutui in tale comparto è diminuito di una quota notevole (-34,3%).

Analizzando l'andamento dei finanziamenti nel periodo 2002-2007, si nota un aumento dei flussi erogati del 59%. Il 2004 e il 2008 sono gli unici due anni in cui si è registrata una diminuzione.

Il confronto con le altre regioni, consente di cogliere nitidamente la situazione del settore creditizio. **La**

Sardegna è in Italia la regione in cui si registra il maggior calo nel flusso di erogazione di mutui per investimenti in costruzioni non residenziali.

Anche per quanto riguarda il **credito per investimenti in costruzioni residenziali**, nel 2008 la flessione della regione Sardegna (-13,7% rispetto al 2007) è stata maggiore del dato medio italiano (il calo italiano, infatti, è stato pari al 8,7%).

Nello stesso periodo in Italia meridionale, i mutui per investimenti in edilizia abitativa sono diminuiti dell'8,2%.

- Il mercato di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni in Sardegna

Il mercato dei **mutui per l'acquisto di immobili** da parte di famiglie consumatrici in Sardegna nel 2008 ha registrato una flessione del 14,4%.

In Italia (-10,1%) e nel Mezzogiorno (-7,9%) la riduzione è stata di dimensioni minori.

Importante considerazione da fare riguarda la vivacità che dal 2002 fino al 2007 ha caratterizzato il mercato del credito per l'acquisto di abitazioni in Sardegna: l'importo di nuovi mutui erogati è più che raddoppiato, passando da 518,5 milioni di euro nel 2002 ad oltre 1 miliardo di euro nel 2007.

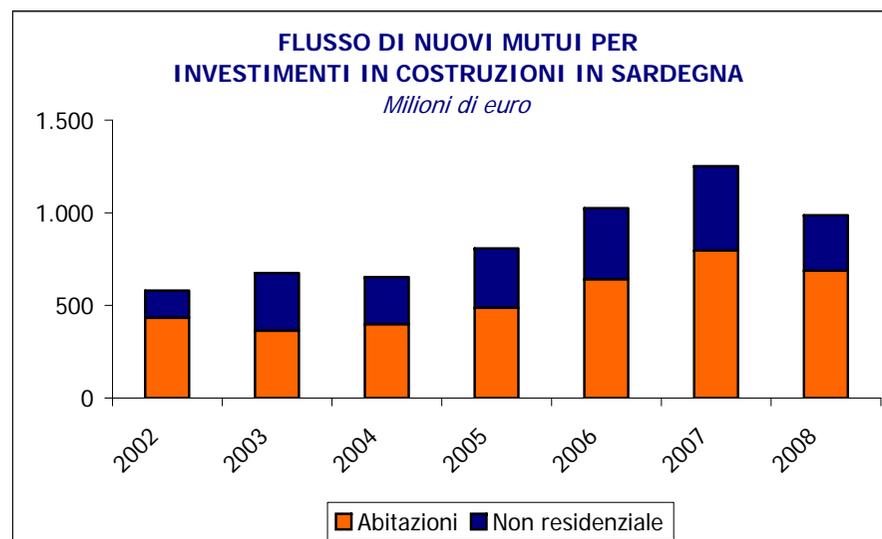
Il calo netto dei nuovi mutui nel 2008 può essere spiegato con la riduzione della domanda abitativa, dovuta sia alle incertezze delle famiglie sulle disponibilità future, sia alla restrizione generalizzata delle banche collegata alla crisi finanziaria globale.

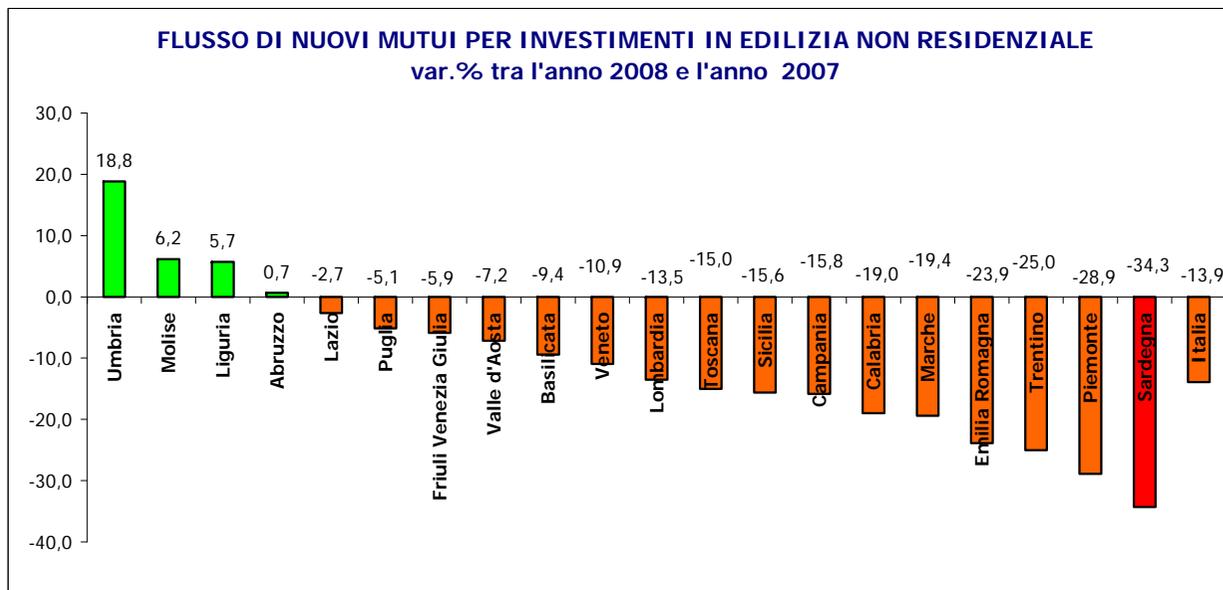
Per quanto riguarda invece il flusso di nuovi mutui per l'acquisto di immobili diversi da abitazioni, il dato regionale torna ad essere negativo (-17%) dopo due anni di aumento.

Nel confronto con i dati internazionali, il valore dei mutui immobiliari rispetto al PIL in Italia rimane molto al di sotto della media europea. Nel 2007 era pari al 19,8%, vale a dire meno della metà della media europea (52,5%). La Sardegna mostra un dato leggermente inferiore alla media nazionale (17,0%).

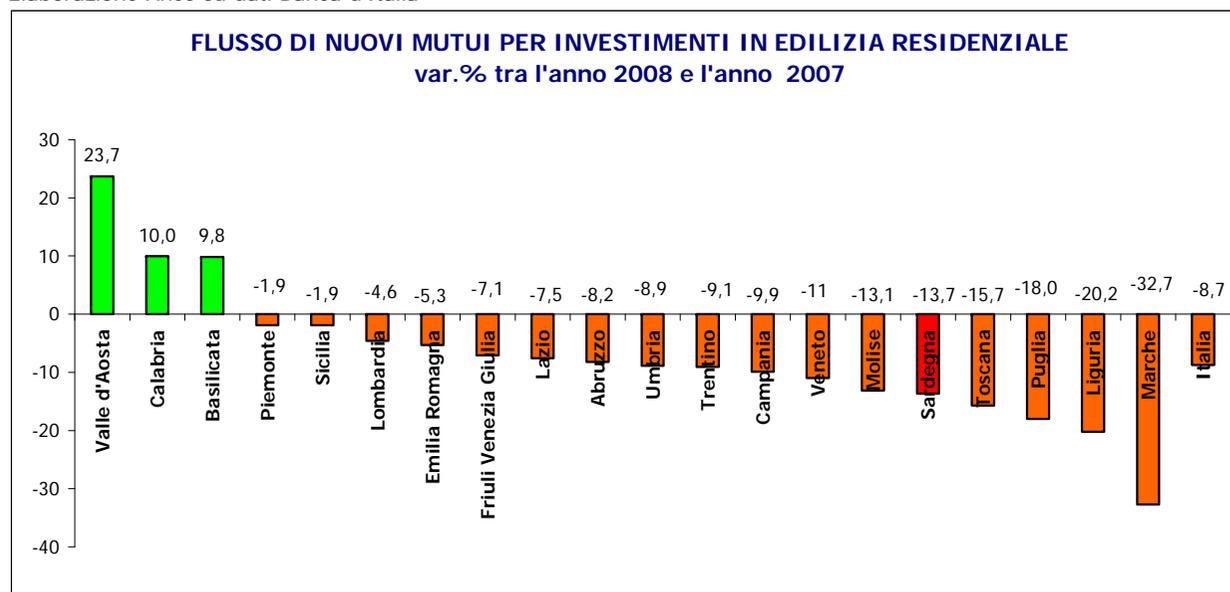
FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN SARDEGNA*Milioni di euro*

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Abitazioni	432,6	364,5	398,1	489,1	641,1	797,3	688,3
Non residenziale	146,9	309,7	254,9	319,1	384,0	453,8	298,2
<i>Var. % rispetto all'anno precedente</i>							
		<i>2003/2002</i>	<i>2004/2003</i>	<i>2005/2004</i>	<i>2006/2005</i>	<i>2007/2006</i>	<i>2008/2007</i>
Abitazioni		-15,8	9,2	22,9	31,1	24,4	-13,7
Non residenziale		110,8	-17,7	25,2	20,3	18,2	-34,3

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia*Elaborazione Ance su dati di Banca d'Italia*



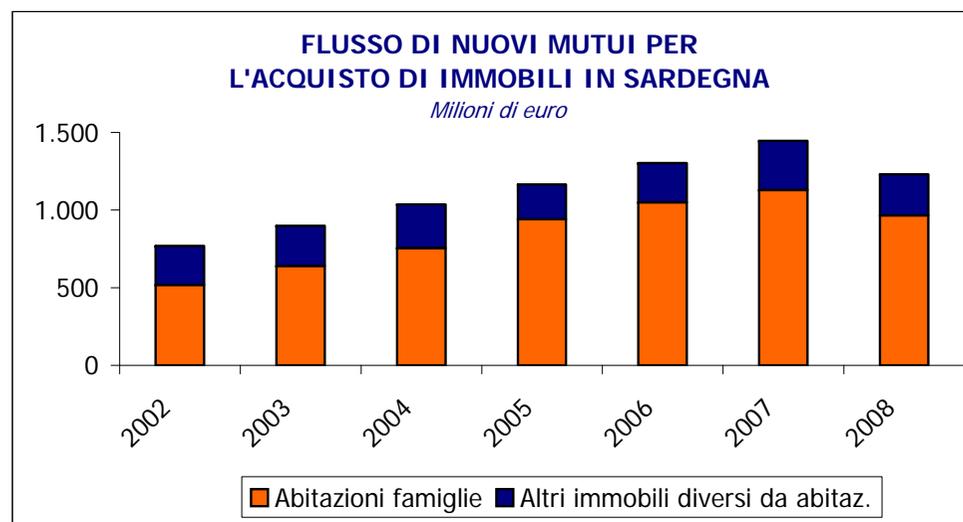
Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

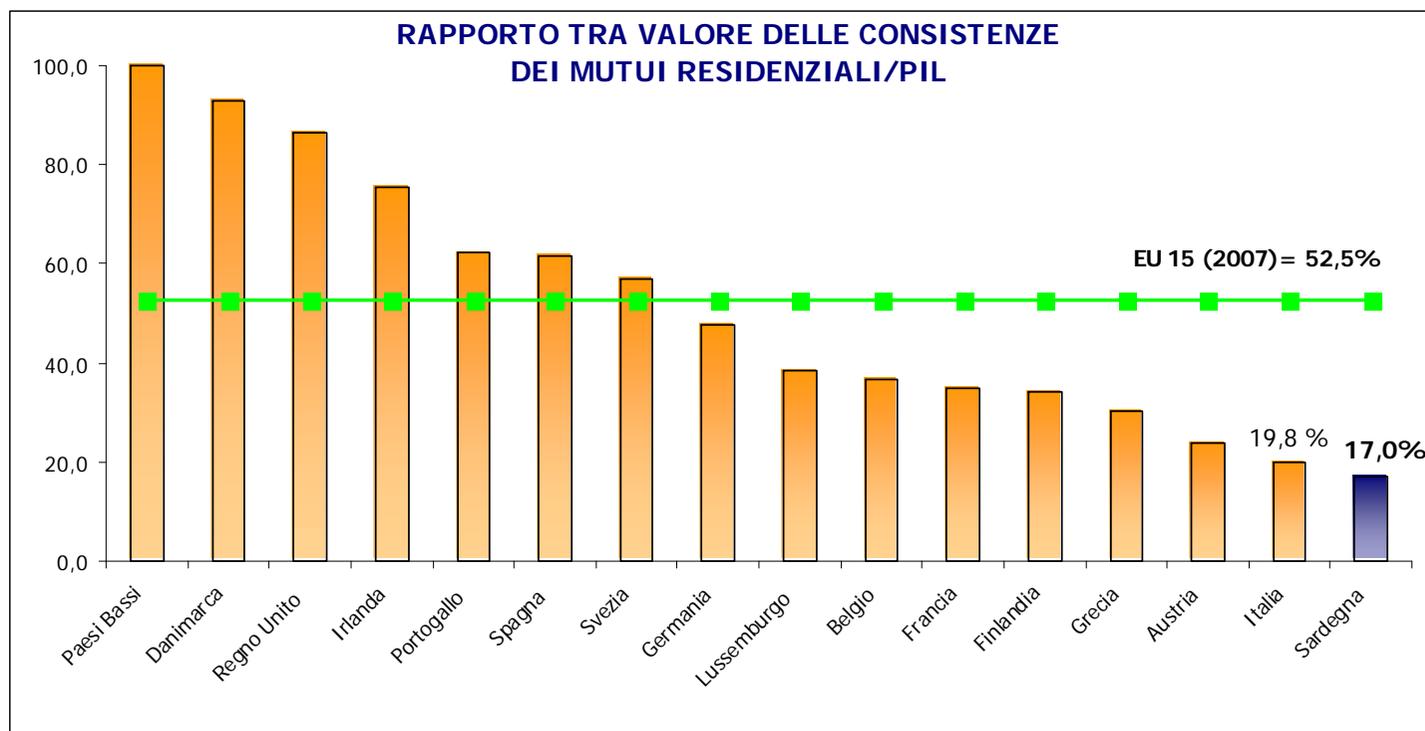


Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER L'ACQUISTO DI IMMOBILI IN SARDEGNA*Milioni di euro*

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Abitazioni famiglie	518,5	640,6	754,8	941,3	1.051,1	1.128,3	965,8
Altri immobili diversi da abitaz.	251,4	258,5	282,7	224,8	251,8	319,1	264,4
<i>Variazioni % rispetto all'anno precedente</i>							
		<i>2003/2002</i>	<i>2004/2003</i>	<i>2005/2004</i>	<i>2006/2005</i>	<i>2007/2006</i>	<i>2008/2007</i>
Abitazioni famiglie		23,5	17,8	24,7	11,7	7,3	-14,4
Altri immobili diversi da abitaz.		2,8	9,3	-20,5	12,0	26,7	-17,1

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia*Elaborazione Ance su dati di Banca d'Italia*



Elaborazione Ance su dati : European Mortgage Federation, Eurostat

LAVORI PUBBLICI

La dotazione infrastrutturale in Sardegna

Le infrastrutture sono da sempre sinonimo di progresso. E' opinione diffusa, infatti, che le infrastrutture, pur non producendo direttamente reddito, costituiscano la base per lo sviluppo economico e sociale di un paese. L'attuale crisi economica, inoltre, assegna un secondo ruolo alle infrastrutture, quello di fungere da volano per la ripresa economica in virtù della loro ampiamente riconosciuta natura anticiclica. L'avvio di nuovi lavori per infrastrutture è considerato un valido elemento per contrastare il ciclo economico principalmente per due motivi. Il primo è che per le infrastrutture c'è una domanda implicita nel sistema, il secondo è la scarsa concorrenza internazionale cui è sottoposto il settore; questi due motivi fanno sì che le infrastrutture riescano a sostenere efficacemente il reddito durante una crisi dell'economia reale e a rilanciare in tempi brevi l'occupazione.

A fronte di queste considerazioni in Italia si può osservare non solo un ritardo accumulato negli anni nella dotazione infrastrutturale, ma anche l'assenza di interventi decisi da parte del Governo per attivare il meccanismo anticiclico e rilanciare l'economia grazie alla spinta propulsiva che le infrastrutture possono offrire.

In Italia, dal 2005, c'è stato un calo dei livelli produttivi del settore pubblico, confermato dai dati registrati nel 2008 (-5,1% rispetto al 2007) e nel 2009 (-7,3% rispetto al 2008); inoltre, osservando la media della spesa dei paesi UE in opere pubbliche dal 2000 al 2008 (pari al 2,7% del Pil), si nota come l'Italia sia ampiamente sotto la media europea, poiché ha speso mediamente solo l'1,9% del Pil in opere pubbliche nel periodo considerato.

In termini assoluti ciò significa che per tenere il passo degli altri paesi, l'Italia avrebbe dovuto spendere dal 2000 al 2008 in media 11 miliardi di euro in più l'anno.

Questa "mancata spesa" non effettuata negli anni passati ci consegna oggi un paese con evidenti gap rispetto ai *partners* europei di riferimento, nonché un paese con meno possibilità di sviluppo, in quanto, affinché ci sia crescita, è necessario che siano presenti e diffuse le varie *reti* che mettono in contatto i molteplici attori economici. Queste reti non sono solo condizione necessaria alla crescita, la loro presenza e la loro modernità svolge anche un ruolo attivo contribuendo direttamente allo sviluppo di un paese.

La misurazione delle infrastrutture trova adeguato riscontro empirico nei dati elaborati dall'Unioncamere in collaborazione con la Fondazione Istituto Tagliacarne. I dati, diffusi a dicembre 2008 e aggiornati al 2007,

riguardano la valutazione della dotazione infrastrutturale nelle province italiane con riferimento alle seguenti categorie: rete stradale, rete ferroviaria, porti (e bacini d'utenza), aeroporti (e bacini d'utenza), impianti e reti energetico – ambientali (acquedotti, gasdotti, metanodotti, impianti di smaltimento rifiuti e di depurazione acque), strutture e reti per la telefonia e la telematica, reti bancarie e servizi vari, strutture culturali e ricreative, strutture per l'istruzione e strutture sanitarie.

Posta uguale a 100 la dotazione infrastrutturale dell'Italia, espressa come media di una serie di indicatori relativi alle infrastrutture economiche e sociali, dai dati a disposizione emerge che la **Sardegna dispone, attualmente, di una dotazione infrastrutturale, al di sotto della media nazionale del 51,8%.**

Analizzando nello specifico i vari indicatori elaborati dallo studio è possibile notare come solo i Porti e i bacini di utenza ad essi relativi registrino un risultato superiore alla media nazionale. L'indicatore per la

Sardegna si attesta, infatti, a 127,3 in ragione della particolare conformazione geografica della regione. Con l'eccezione dei Porti, quindi, nessuna voce risulta in linea con il dato medio nazionale. Fra le varie voci il risultato peggiore lo registra la Rete Ferroviaria, che con un indicatore pari al 15,1 evidenzia un gap di 84,9 punti percentuali con la media del territorio nazionale.

Allargando l'analisi alle province della Sardegna emerge che Cagliari e Sassari presentano un indice di poco superiore al dato medio della regione, collocandosi rispettivamente al 78° e all'86° posto nella speciale classifica per province della dotazione infrastrutturale. Nuoro e Oristano, invece, non solo presentano indici ben al di sotto della media nazionale e regionale ma sono anche i fanalini di coda della classifica per province. Con indicatori pari a 23,2 e 34 sono infatti all'ultimo e al penultimo posto fra le province italiane in quanto a dotazione infrastrutturale.

INDICATORI DELLE DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI (n. i. Italia = 100)

Province	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti (e bacini di ut.)	Aeroporti (e bacini di ut.)	Impianti e reti energetico - ambientali	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	TOTALE
Sassari	46,3	19,2	182,7	154,4	31,6	42,8	43,3	68,1	59,8	41,8	56,4
Nuoro	48,5	12,0	37,5	9,7	16,4	19,2	20,1	25,4	30,1	27,7	23,2
Cagliari	38,9	15,1	154,6	95,2	57,9	68,8	57,4	83,3	69,0	97,2	64,8
Oristano	57,4	10,7	101,0	33,5	20,4	30,4	33,6	48,5	43,2	28,0	34,0
Sardegna	45,6	15,1	127,3	84,8	35,2	44,0	41,0	60,1	53,4	55,1	48,2
Mezzogiorno	87,1	87,8	105,6	61,2	64,5	94,9	63,8	57,1	99,1	83,5	77,7
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Dicembre 2008

Le ultime decisioni e le scelte strategiche del Governo per le infrastrutture

- Decreto Anticrisi, riprogrammazione del Fas e decisioni del Cipe

Nell'ambito del decreto "anticrisi" (DI n°185/2008), convertito con legge n°2/2009, il Governo ha destinato circa 2.300 milioni di euro² alla prosecuzione delle grandi opere della Legge Obiettivo.

In occasione delle riunioni del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (Cipe) del 18 dicembre 2008 e del 6 marzo 2009, a seguito della riprogrammazione delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (Fas)³, il Governo ha inoltre deliberato l'assegnazione di 12.356 milioni di euro, al Fondo per le Infrastrutture ed i Trasporti (c.d. Fondo Matteoli), istituito dal decreto-legge n°112/2008 (c.d. Manovra d'estate).

Di queste risorse, circa 9.284 milioni di euro sono effettivamente disponibili per un programma di interventi infrastrutturali.

² La norma autorizza due contributi quindicennali, di 60 milioni di euro a decorrere dal 2009 e di 150 milioni di euro dal 2010, in grado di generare un volume complessivo di investimenti pari a circa 2.300 milioni di euro.

³ Per avere un quadro complessivo della nuova programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (Fas) si rinvia al capitolo relativo alla programmazione unitaria 2007-2013.

Tra nuove risorse e vecchie risorse riprogrammate, le risorse messe a disposizione dal Governo per la realizzazione di infrastrutture risultano quindi pari complessivamente a circa **11.584 milioni di euro** (9.284 milioni di euro dal Fas nazionale e 2.300 milioni di euro dalla Legge obiettivo).

LE RISORSE PUBBLICHE NAZIONALI PER LE INFRASTRUTTURE

valori in milioni di euro

Risorse della Legge Obiettivo (DI 185/2008)	2.300
Fondo Infrastrutture e Trasporti del FAS (CIPE 18/12/2008 e 6/03/2009)	9.284
TOTALE	11.584

Elaborazione ANCE su DL 185/2008, delibere CIPE 18 dicembre 2008, 6 marzo 2009 e 26 giugno 2009

- Il Piano delle infrastrutture prioritarie approvato dal Cipe del 26 giugno 2009

Le risorse messe a disposizione dal Governo sono destinate a finanziare opere all'interno di un "**Piano delle opere prioritarie 2009**" predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e approvato dal Cipe in occasione della riunione del 26 giugno 2009.

Il Piano, di cui il Ministero aveva già presentato una prima bozza⁴ al Cipe in occasione della riunione del 6 marzo 2009, comprende sia interventi finanziati con risorse pubbliche che interventi finanziati con risorse private.

Si tratta di tutti gli interventi di cui, in base alla pianificazione predisposta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e allo stato di avanzamento dei progetti, **è prevista l'approvazione ed il finanziamento da parte del Cipe nel corso dei prossimi mesi.**

Per quanto riguarda **le opere finanziate con risorse pubbliche** -principalmente con le risorse della Legge Obiettivo e del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (Fas) resi disponibili con gli ultimi provvedimenti- il Piano di opere prioritarie approvato dal Cipe è suddiviso in 11 grandi categorie di intervento alle quali sono destinate complessivamente circa **11.246 milioni di euro**:

- realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina per un importo pari a 1.300 milioni di euro;
- salvaguardia di Venezia attraverso la realizzazione del sistema MoSE, per un importo pari a 800 milioni di euro;

- realizzazione di infrastrutture ferroviarie (Treviglio-Brescia, Terzo Valico dei Giovi, Ferrovia Pontremolese, Rho- Gallarate, adeguamento rete meridionale ed interventi collegati alla realizzazione del Ponte sullo Stretto) per circa 2.880,5 milioni di euro;

- realizzazione di infrastrutture stradali ed autostradali, tra cui in particolare l'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, la Strada Statale Jonica n°106 ed il tunnel del Fréjus, per circa 1.999,3 milioni di euro;

- realizzazione di interventi di riassetto dei sistemi urbani e metropolitani (Reti metropolitane di Roma, Milano, Bologna, Torino, Palermo, Bari, Catania, Cagliari, della Campania, aeroporto di Vicenza ed EXPO 2015), per un importo di circa 1.657,4 milioni di euro;

- interventi per l'intermodalità (Piastre logistiche piemontesi e di Taranto), per un importo pari a 34,1 milioni di euro;

- interventi per gli sistemi idrici del Mezzogiorno, per 150 milioni di euro.

- interventi di ricostruzione di edifici pubblici e privati in Abruzzo, per un importo pari a 400 milioni di euro, così come previsto dal DI 39/2009;

⁴ Si tratta della cosiddetta "Proposta di Piano Infrastrutture Strategiche 2009" di cui alla delibera CIPE n°10/2009 del 6 marzo 2009 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 26 maggio 2009.

- Piano di opere medio-piccole, per un importo pari a 825 milioni di euro;
- Interventi di edilizia scolastica, per un importo pari a 1 miliardo di euro;
- Interventi di edilizia carceraria, per un importo pari a 200 milioni di euro.

Tale Piano di opere prioritarie è finanziato con risorse pubbliche provenienti, per 2.134 milioni di euro dalla Legge Obiettivo, per 8.796,3 milioni di euro⁵ dal Fondo per le Infrastrutture ed i Trasporti del Fas e per 316 milioni di euro da risorse delle Ferrovie dello Stato, presumibilmente dal Contratto di Programma RFI.

FONTI PUBBLICHE DI FINANZIAMENTO DEL PIANO DI OPERE PRIORITARIE

Valori in milioni di euro

	<i>Importo</i>
Legge Obiettivo	2.134,0
Fondo per le Aree Sottoutilizzate (Fas)	8.796,3
Altre risorse: Ferrovie dello Stato	316,0
TOTALE - Opere finanziate con risorse pubbliche	11.246,3

Elaborazione ANCE su delibere Cipe del 6 marzo 2009 e Esito Cipe del 26 giugno 2009

Con riferimento alle 11 grandi categorie di intervento, occorre precisare che il "Piano di opere prioritarie 2009" approvato dal Cipe il 26 giugno 2009 non fa esplicito riferimento alle ultime due categorie sopracitate

⁵ L'esito della riunione del CIPE del 26 giugno 2009 indica un importo a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate pari a 7.596 milioni di euro che non tiene conto dei 1.200 milioni di euro destinati all'edilizia scolastica e alla edilizia carceraria.

(edilizia scolastica e carceraria) nonostante queste siano ricomprese nella pianificazione del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti.

Bisogna inoltre evidenziare che il Piano di investimenti approvato dal Cipe a fine giugno costituisce una parziale rimodulazione della Proposta di Piano infrastrutturale presentata il 6 marzo 2009.

Alle grandi categorie di intervento proposte a marzo 2009 è stata infatti aggiunta quella delle "opere medio-piccole" alle quali sono stati destinati 825 milioni di euro.

Inoltre, alcune nuove opere, non menzionate nell'elenco di opere presentato a marzo 2009, sono state inserite nella programmazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti approvata a giugno.

CIPE: LE OPERE PRIORITARIE FINANZIATE CON RISORSE PUBBLICHE

Valori in milioni di euro

<i>11 grandi categorie di intervento</i>	<i>Importo</i>
Ponte sullo Stretto di Messina	1.300,0
Salvaguardia di Venezia - Mose	800,0
Interventi Ferroviari	2.880,5
Interventi stradali	1.999,3
Sistemi urbani e metropolitani	1.657,4
Intermodalità	34,1
Schemi idrici del Mezzogiorno	150,0
Ricostruzione Abruzzo	400,0
Piano di opere medio-piccole	825,0
Edilizia scolastica	1.000,0
Edilizia carceraria	200,0
TOTALE - Opere finanziate con risorse pubbliche	11.246,3

Elaborazione ANCE su delibere Cipe del 6 marzo 2009 e Esito Cipe del 26 giugno 2009

Circa quattro mesi dopo la riunione del Cipe del 6 marzo 2009, che aveva permesso di chiarire il quadro delle **risorse pubbliche** disponibili, è stato quindi **definito il programma degli interventi** da finanziare con le risorse messe a disposizione dal Governo e sono stati individuati gli importi da destinare alle varie categorie di intervento o alle singole opere.

La decisione del Governo di attribuire 825 milioni di euro alla realizzazione di piccole e medie opere infrastrutturali, immediatamente cantierabili, va nella direzione auspicata dall'Ance di dare risposte concrete e rapide ad un settore determinante per la ripresa economica del Paese.

Queste risorse vanno ad aggiungersi ai fondi stanziati per la riqualificazione delle scuole, pari complessivamente a 1 miliardo di euro, e per la costruzione di nuove carceri, pari a 200 milioni di euro.

Complessivamente, si tratta quindi di circa 2 miliardi di euro di risorse pubbliche che sono stati resi disponibili per interventi di piccola e media dimensione diffusi sul territorio.

Per quanto riguarda **le opere finanziate con risorse private**, sono 11 gli interventi finanziati principalmente con risorse delle concessionarie autostradali e situati quasi esclusivamente nel Centro-nord del Paese di cui, in base alla pianificazione predisposta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e allo stato di

avanzamento dei progetti, è prevista l'approvazione nel corso dei prossimi mesi da parte del Cipe, per un importo pari a circa 18.130 miliardi di euro.

Uno stralcio della Legge Obiettivo che illustra il disegno strategico del Governo

Dall'analisi del Piano delle opere prioritarie approvato dal Cipe a giugno 2009 si possono trarre alcune conclusioni circa le scelte strategiche operate dal Governo in materia di programmazione delle realizzazioni infrastrutturali per i prossimi anni.

Risulta innanzitutto evidente la volontà del Governo di concentrare le risorse nazionali del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (Fas) riprogrammate su interventi ritenuti strategici per migliorare la dotazione nazionale in infrastrutture.

Buona parte delle risorse pubbliche del "Piano delle opere prioritarie 2009" provenienti dal Fas sono infatti state destinate a finanziare interventi della Legge Obiettivo⁶, pur mantenendo sostanzialmente le quote percentuali previste dalla normativa vigente (l'85% delle risorse al Mezzogiorno ed il 15% al Centro-Nord).

Dato il rilevante importo delle risorse riprogrammate ed il carattere pluriennale della programmazione del Fas - le cui risorse saranno da impiegare da qui al 2015- e

⁶ Almeno 6 miliardi di euro delle risorse del Fas destinate alle infrastrutture sono destinati ad opere della Legge Obiettivo.

considerate le previsioni di mobilitazione di risorse del bilancio dello Stato per l'attuazione della Legge Obiettivo, risulta anche evidente che il "Piano delle opere prioritarie" si configura come **uno stralcio degli interventi più urgenti del programma della Legge obiettivo che fissa la programmazione dei prossimi mesi e, in parte, dei prossimi anni.**

L'analisi del Piano di opere prioritarie approvato dal Cipe evidenzia inoltre la concentrazione dei finanziamenti disponibili su interventi di grande dimensione finanziaria.

- Le opere della Sardegna inserite nel Piano approvato dal Cipe

Il "Piano di opere prioritarie 2009" approvato dal Cipe nel corso dell'ultima riunione prevede **alcuni interventi localizzati in Sardegna ai quali vengono assegnate modeste risorse finanziarie** che rimangono ancora in parte indeterminate. Gli interventi previsti riguardano:

- il **sistema metropolitano di Cagliari**, per un importo stimato in 330 milioni di euro, da dividere con le città di Bari, Palermo e Catania per la realizzazione di interventi sui nodi e sistemi urbani⁷.

⁷ Nella prima bozza di Piano di opere prioritarie presentata il 6 marzo 2009 era stato indicato un importo da 130 milioni di euro da dividere con la città di Bari per la realizzazione di interventi su nodi e sistemi metropolitani.

A tale proposito, occorre sottolineare che il Piano delle opere prioritarie approvato dal Cipe indica che le opere sono "in corso di definizione" e che la presentazione al Cipe dei progetti relativi agli interventi più maturi, dal punto di vista tecnico, in vista della loro approvazione e del loro formale finanziamento, avverrà a partire dall'autunno 2009. E' quindi ancora incerta la quota dei 330 milioni di euro indicati nel Piano che sarà destinata al sistema metropolitano di Cagliari;

- la costruzione di 4 nuovi istituti penitenziari a Cagliari, Sassari, Oristano e Tempio Pausania, per un importo complessivo pari a 133 milioni di euro a valere sui 200 milioni di euro destinati ad interventi di **edilizia carceraria**⁸;

- interventi di **edilizia scolastica** per una quota, non ancora quantificata, a valere sul miliardo di euro destinato alla riqualificazione di edifici scolastici;

- interventi sugli **schemi idrici** per una quota, non ancora quantificata, a valere sui 150 milioni di euro assegnati dal Cipe all'intero Mezzogiorno;

⁸ In base alla tempistica indicata nell'allegato infrastrutture al DPEF, il finanziamento dei 4 nuovi istituti penitenziari in Sardegna con le risorse del Fas dovrebbe essere formalizzato in occasione della riunione del Cipe di luglio 2009.

- interventi nell'ambito del **Piano di opere medio-piccole.**

CIPE: LE OPERE SARDE FINANZIATE CON RISORSE PUBBLICHE

Valori in milioni di euro

<i>11 grandi categorie di intervento</i>	<i>Importo</i>
Ponte sullo Stretto di Messina	1.300,0
Salvaguardia di Venezia - MoSE	800,0
Interventi Ferroviari	2.880,5
Interventi stradali	1.999,3
Sistemi urbani e metropolitani	1.657,4
<i>di cui Sistemi e Nodi urbani e metropolitani di Bari, Cagliari, Catania e Palermo</i>	<i>330,0</i>
Intermodalità	34,1
Schemi idrici del Mezzogiorno	150,0
<i>di cui interventi in Sardegna</i>	<i>quota da definire</i>
Edilizia scolastica	1.000,0
<i>di cui interventi in Sardegna</i>	<i>quota da definire</i>
Edilizia carceraria*	200,0
<i>di cui realizzazione di nuovi penitenziari a Cagliari, Sassari, Oristano e Tempio Pausania</i>	<i>133,0</i>
Piano di opere medio-piccole	825,0
<i>di cui interventi in Sardegna</i>	<i>quota da definire</i>
Ricostruzione Abruzzo	400,0
TOTALE - Opere finanziate con risorse pubbliche	11.246,3

* La proposta di Piano Carceri presentata dal Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Franco Ionta il 27 aprile 2009 prevede il finanziamento di quattro interventi di costruzione di nuovi carceri in Sardegna a valere sulle risorse Fas del "Piano delle opere prioritarie 2009"

Elaborazione ANCE su delibere CIPE del 6 marzo e del 26 giugno 2009 e su documenti pubblici

- *Assegnazioni formali di fondi pubblici già effettuate a singoli progetti*

Sulla base del "Piano delle opere prioritarie 2009" approvato dal Cipe il 26 giugno, il Cipe dovrà procedere

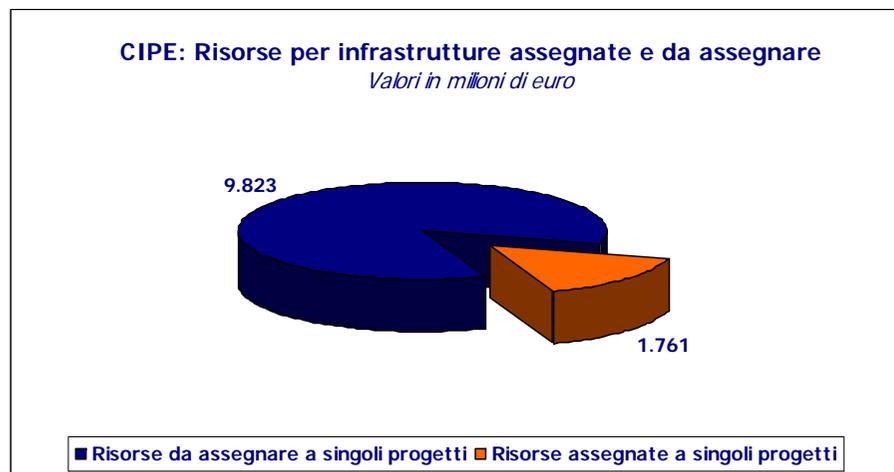
all'assegnazione dei fondi ai singoli progetti formale in occasione delle prossime riunioni, man mano che verranno presentati i progetti per l'approvazione tecnico-finanziaria.

Tra dicembre 2008 e giugno 2009 -prima quindi della presentazione del Piano- alcuni progetti sono però già stati formalmente finanziati dal Cipe.

Complessivamente, nell'ambito del Piano di opere prioritarie approvato dal Cipe, **circa 1.568,3 milioni di euro risultano ad oggi formalmente assegnati dal Cipe a singoli progetti infrastrutturali** (MoSE, Ferrovia Pontremolese, Statale Jonica n°106, Statale 640 "Porto Empedocle",...).

Inoltre, al di fuori del Piano di opere prioritarie 2009 approvato dal Cipe il 26 giugno 2009 ma sempre a valere sulle risorse, pari a 11.584 milioni di euro, rese disponibili dal Governo, sono stati assegnati i seguenti importi: 115 milioni di euro al Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici; 69 milioni di euro al programma relativo ai beni e alle attività culturali di ARCUS; 8,36 milioni di euro per la nuova sede della "Scuola europea di Parma".

Il totale delle risorse assegnate a singoli progetti ammonta quindi a circa 1.760,6 milioni di euro su un totale di 11.584 milioni di euro resi disponibili dal Governo.



Con le ultime decisioni del Governo, sono state quindi **chiaramente individuate le priorità infrastrutturali** tra le quali sono presenti alcune opere sarde.

A livello nazionale, occorre ora che vengano formalmente assegnate tutte le risorse e che siano attivati i singoli interventi. In particolare bisogna selezionare ed attivare gli interventi finanziati nell'ambito del Piano di opere medio-piccole immediatamente cantierabili al quale sono stati destinati 825 milioni di euro.

Per la Sardegna, fondamentale è la quantificazione definitiva, in tempi brevi, da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Cipe, delle risorse da destinare al sistema metropolitano di Cagliari nonché

ad interventi del Piano di opere medio-piccole e del programma di edilizia scolastica.

Fondo per le Aree Sottoutilizzate e Fondi Strutturali 2007-2013

Nonostante gli ingenti fondi europei e nazionali destinati allo sviluppo del Mezzogiorno negli ultimi 20 anni, il Sud non converge e si allontana dal resto d'Italia e dall'Europa.

L'analisi dell'evoluzione della mappatura della politica regionale europea negli ultimi 20 anni evidenzia che, mentre l'Europa si allargava e le Regioni più arretrate dell'Europa a 15 crescevano, le regioni del Mezzogiorno italiano sono rimaste ferme al palo.

Nonostante il forte impegno finanziario nazionale ed europeo, il Mezzogiorno non è cresciuto e non è stato capace di attivare meccanismi di sviluppo. Si trova ora distanziato da molte realtà spagnole ed irlandesi e deve competere con Regioni, quelle dei Paesi centro-orientali e del Portogallo, il cui PIL pro capite presenta tassi di crescita molto più elevati e le cui probabilità di raggiungere gli obiettivi della Strategia di Lisbona risultano essere molto superiori.

Sembra confermarsi per il Sud un destino da "grande escluso" dello sviluppo nazionale ed europeo: invece di

convergere, l'area si sta allontanando dal resto d'Italia e dall'Europa.

- Programmazione Fondi strutturali 2000-2006

L'esame di quanto avvenuto nell'ambito della programmazione 2000-2006 dei fondi strutturali europei fornisce alcuni chiarimenti sulle cause di una tale esclusione.

Da una parte **non si è stati capaci di attuare un programma di sviluppo organico** di utilizzo delle risorse.

Non c'è stata coerenza nell'attuazione dei programmi previsti: in alcuni settori importanti, come la ricerca, la sicurezza e lo sviluppo locale, non è stata rivolta la necessaria attenzione ad una tempestiva attuazione delle misure. Il settore delle infrastrutture, al quale sono stati destinati 33,5 miliardi di euro, ha invece fatto la sua parte. I dati relativi ai livelli medi di attuazione finanziaria dei programmi⁹ al 31 dicembre 2008 confermano quest'analisi: il livello di attuazione degli interventi infrastrutturali – che ha superato il 100%- è stato superiore di ben otto punti percentuali ai livelli registrati per altri interventi.

Spesso però **i programmi sono stati svuotati dal loro contenuto iniziale** al fine di consentire alle Regioni di acquisire anticipatamente le risorse europee. I progetti inseriti in sede di programmazione sono stati progressivamente sostituiti con progetti già avviati o già realizzati, finanziati precedentemente con fondi diversi dai fondi strutturali, che hanno permesso alle Regioni di rendicontare spese per ricevere i finanziamenti europei.

Questo meccanismo ha limitato il rischio di perdere risorse ma ha, allo stesso tempo, ridotto l'efficacia delle politiche di sviluppo le cui strategie di partenza sono state messe da parte man mano che andava avanti la programmazione.

- Programmazione Unitaria 2007-2013 nel Mezzogiorno

Per il periodo 2007-2013, l'Europa e l'Italia hanno sostanzialmente confermato l'impegno finanziario a favore dello sviluppo del Mezzogiorno, in particolare per quanto riguarda i fondi strutturali europei.

⁹ *Pagamenti effettuati/importo del programma in termini percentuali.*

LE RISORSE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2007-2013

Valori in Milioni di euro

	Fondi Strutturali*	Cofinanziamento Fondi Strutturali*	Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS)**	Totale
Totale risorse per il Mezzogiorno	22.992,5	24.311,0	42.409,1	89.712,7
Obiettivi di servizio	-	-	3.012,0	3.012,0
Amministrazioni centrali	6.396,1	6.398,1	20.577,7	33.371,9
Regioni	15.276,9	16.593,5	17.148,9	49.019,3
Programmi Interregionali	1.319,5	1.319,5	1.670,6	4.309,6
Totale risorse per il Centro-Nord	4.972,8	7.622,6	8.826,9	21.422,2
Amministrazioni centrali	24,9	37,5	3.631,4	3.693,8
Regioni	4.947,9	7.585,0	5.195,5	17.728,5
Pre-allocazioni ed altri interventi	-	-	1.532,0	1.532,0
Totale	27.965,3	31.933,6	52.768,0	112.667,0

* non comprende le risorse dell'obiettivo Cooperazione territoriale del Fondo Sociale Europeo (Fse)

** Per la ripartizione delle risorse del Fas, sono state ripartite le risorse dei 3 fondi nazionali -di competenza delle amministrazioni centrali- secondo il criterio di ripartizione previsto dalla normativa, ovvero 15% al Centro-Nord e 85% al Mezzogiorno

Fonte: Elaborazione Ance su delibere CIPE e documenti pubblici

Le risorse disponibili per il Mezzogiorno ammontano complessivamente a circa **89,7 miliardi di euro** derivanti per circa il 26% dai Fondi Strutturali comunitari, per il 27% dal cofinanziamento nazionale e per circa il 47% dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS).

Più della metà di queste risorse (49 miliardi di euro, pari al 55% del totale delle risorse) è gestita direttamente dalle Regioni tramite gli strumenti dei Programmi Operativi Regionali (POR), per un importo pari a 31,8 miliardi di euro, e dei Programmi Regionali FAS, per un importo pari a 17,1 miliardi di euro.

Le altre risorse sono gestite a livello nazionale o interregionale.

Tali risorse rappresentano un'occasione da non mancare per creare uno sviluppo omogeneo ed efficace del Sud.

- POR Sardegna e PON Reti e Mobilità 2007-2013: spendere al più presto

Per non mancare quest'occasione, occorre **avviare al più presto i Programmi operativi Nazionali e Regionali dei Fondi strutturali e del Fas e**

accelerare la spesa come chiesto dalla Commissione Europea¹⁰.

In Sardegna, il Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013 è stato approvato nel 2007 ma non risulta ancora essere operativo perché sono stati accumulati ritardi, in parte dovuti alla chiusura del periodo 2000-2006 e alla riprogrammazione dei fondi Fas.

Fondi Strutturali - Confronto tra le risorse disponibili per investimenti infrastrutturali nelle due ultime programmazioni

Migliaia di euro

	Programmazione 2000-2006	Programmazione 2007-2013	Var. %
POR Basilicata	770,3	463,5	-39,8
POR Sardegna	2.255,1	733,8	-67,5
POR Calabria	1.527,4	2.016,3	32,0
POR Puglia	1.950,0	3.153,5	61,7
POR Campania	3.353,6	3.787,5	12,9
POR Sicilia	3.891,3	3.894,2	0,1
PON Reti e Mobilità	4.460,8	2.711,0	-39,2
Totale risorse disponibili	18.208,4	16.759,8	-8,0

Fonte: Elaborazione Ance su dati del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Ragioneria Generale dello Stato

Tale Programma prevede **investimenti infrastrutturali per 733,8 milioni di euro** che potrebbero avere effetti positivi in tempi brevi sulla

¹⁰ Nel suo piano anticrisi presentato a novembre 2008, la Commissione Europea ha addirittura previsto un maggiore trasferimento di risorse dei fondi strutturali per il 2009 al fine di incentivare gli Stati Membri ad accelerare la spesa.

tenuta del mercato delle costruzioni e sullo sviluppo economico della Regione.

Occorre sottolineare che l'importo di 733,8 milioni di euro è inferiore del 67,5% a quello del periodo di programmazione 2000-2006.

Questa diminuzione si spiega con la notevole riduzione, pari al 67%, dell'importo complessivo delle risorse provenienti dai fondi strutturali destinate alla Sardegna nel periodo 2007-2013 (dal 2007 la Regione non è più ricompresa nell'ex-"Obiettivo 1" della politica europea di coesione). Il peso degli interventi infrastrutturali nel Programma Operativo Regionale, pari al 54%, è infatti rimasto sostanzialmente invariato.

Anche il **PON Reti e Mobilità 2007-2013** non risulta ancora essere operativo perché **devono ancora essere individuate le opere da finanziare -in particolare quelle della Sardegna-** con le risorse disponibili per infrastrutture, pari a 2.711 milioni di euro.

Dal punto di vista dei **fondi strutturali**, anche se le risorse sono meno importanti rispetto al precedente periodo di programmazione, il problema principale è quindi di **spendere al più presto le risorse stanziare.**

- Fondo Aree Sottoutilizzate 2007-2013: risorse ancora da assegnare

Per quanto riguarda il **Fondo per le Aree Sottoutilizzate** (Fas), vi è, ancora oggi, **incertezza sulle risorse che verranno destinate alle infrastrutture della Regione Sardegna e sui tempi di realizzazione degli interventi.**

La riprogrammazione dei Fondi Fas nazionali, decisa a giugno 2008, ha infatti ritardato l'approvazione dei programmi regionali e nazionali di utilizzo delle risorse e, nonostante la conclusione del processo di riprogrammazione e l'approvazione del programma infrastrutturale nazionale da parte del Cipe il 26 giugno 2009, non è ancora stabilito definitivamente l'importo – comunque molto limitato- che verrà destinato alle opere sarde.

Per quanto riguarda le **risorse regionali**, il **Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fas**, dotato complessivamente di 2.162,5 milioni di euro, è stato approvato da parte della Regione Sardegna¹¹.

¹¹ Il Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fas della Regione Sardegna approvato dalla Regione Sardegna ammonta a 2.278,5 milioni di euro. Tuttavia, con delibera n°1/2009 del 6 marzo 2009, il Cipe ha assegnato un importo pari a 2.162,5 milioni di euro al PAR della Regione Sardegna. **L'assegnazione di ulteriori risorse, pari a 116 milioni di euro, è condizionato alla sussistenza di maggiori risorse destinate al FAS a partire dal 2011, come previsto dalla delibera Cipe n°1/2009 del 6 marzo 2009.**

Nell'ambito di tale programma, la Regione ha deciso, rispettando le indicazioni di concentrazione delle risorse a favore di misure infrastrutturali contenute nella Manovra d'estate 2008 (DI 112/2008), di destinare circa il 90% delle risorse, pari a **circa 1,9 miliardi di euro**, alla realizzazione di interventi di interesse per il settore, ed in particolare di **infrastrutture**, al fine di compensare la riduzione delle risorse per infrastrutture provenienti dai fondi strutturali (-67,5%).

Tuttavia, nonostante il programma sia stato presentato dalla Regione al Ministero dello Sviluppo Economico non si è ancora conclusa l'istruttoria di verifica del programma ed il documento non è ancora stato trasmesso per la relativa presa d'atto da parte del Cipe.

Pertanto ad oggi **non risultano ancora disponibili e attivabili i finanziamenti.**

Per quanto riguarda le **risorse nazionali**, dopo mesi di discussioni, nella seduta del Cipe del 6 marzo 2009, il Governo ha deciso di riprogrammare completamente le risorse Fas nazionali e di concentrare le risorse su tre tematiche ritenute prioritarie: il sostegno all'economia reale, gli ammortizzatori sociali e le infrastrutture.

Con questa decisione, il Governo ha modificato sostanzialmente la logica di funzionamento delle risorse

del Fas nazionali passando da una logica di finanziamento di programmi di investimento coordinati e/o complementari a quelli comunitari, in attuazione di un impianto strategico diretto al rafforzamento delle infrastrutture, della capacità innovativa e del capitale umano, ad una logica di finanziamento, attraverso i nuovi fondi istituiti, di progetti spot diffusi sul territorio.

Complessivamente, il Governo ha destinato 9.284 milioni di euro¹² ad interventi infrastrutturali: un miliardo di euro è stato destinato ad interventi di edilizia scolastica, 200 milioni di euro ad interventi di edilizia carceraria e 8.084 milioni di euro sono stati destinati alla realizzazione di infrastrutture da finanziare all'interno del "Piano di opere prioritarie" approvato dal Cipe il 26 giugno 2009.

Alcune opere sarde sono presenti nel Piano approvato¹³ che attribuisce però a queste opere modeste risorse¹⁴.

¹² Al fondo infrastrutture e trasporti, istituito con il decreto-legge n°185/2008 c.d. "anticrisi" sono stati destinati 12.356 milioni di euro di cui 3.072 milioni di euro per spese correnti e di gestione (contratti di servizio Trenitalia, Privatizzazione della Tirrenia) e 9.284 milioni per interventi infrastrutturali.

¹³ Per maggiori dettagli, si rimanda al capitolo relativo alle decisioni e alle scelte strategiche del Governo.

¹⁴ Occorre sottolineare che l'importo destinato alla Sardegna risulta inferiore a quello che, adottando i criteri di ripartizione indicati nel Quadro Strategico Nazionale (Qsn) 2007-2013 per la ripartizione delle risorse del FAS tra le regioni dovrebbe essere destinato alla Sardegna. Il Qsn 2007-2013 prevede infatti che le risorse del Fas siano destinate per l'85% al Mezzogiorno e per il 15% al Centro-Nord. Il Qsn 2007-2013 prevede inoltre che alla Sardegna

La seguente tabella fornisce un riassunto delle risorse disponibili e delle principali problematiche.

Da questa tabella si evince che, per quanto riguarda le risorse dei fondi strutturali e dei fondi nazionali, la priorità per la Sardegna è costituita dall'accelerazione dei programmi regionali dei fondi strutturali (POR) e del Fas (PAR) che sono in grado di attivare realizzazioni per circa 2,6 miliardi di euro entro il 2013.

siano destinate il 12,61% delle risorse del Mezzogiorno (per quanto riguarda la ripartizione delle risorse regionali).,

RIEPILOGO DELLE RISORSE DISPONIBILI IN SARDEGNA E DELLE PRINCIPALI PROBLEMATICHE

	Programma	Risorse disponibili per la Sardegna	Problematiche
FONDI STRUTTURALI	Programma Operativo Regionale (POR) Sardegna 2007-2013	733,8 milioni di euro per le infrastrutture <i>(importo complessivo del POR=1.361 milioni di euro)</i>	Molto ritardo accumulato nell'avvio del Programma Il POR è stato approvato nel 2007 ma non è ancora del tutto operativo ⇒ competenza della Regione Sardegna
	Programma Operativo Nazionale (PON) Reti e Mobilità 2007-2013	Importo da definire <i>(importo complessivo per la realizzazione di infrastrutture = 2,7 miliardi di euro)</i>	Molto ritardo accumulato nell'avvio del Programma Il POR è stato approvato nel 2007 ma non è ancora del tutto operativo Non sono state individuate le opere da finanziare ⇒ competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE (FAS)	Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS Sardegna 2007-2013	Circa 1,9 miliardi di euro per infrastrutture <i>(importo complessivo del PAR= 2.162 milioni di euro)</i>	Documento predisposto da parte della Regione e trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico per istruttoria Non sono attivabili i finanziamenti ⇒ competenza del Ministero dello sviluppo economico e del CIPE
	Fondo nazionale Infrastrutture e Trasporti del FAS (c.d. Fondo Matteoli)	Importo da precisare <i>(importo complessivo per la realizzazione di infrastrutture = 9,284 miliardi di euro)</i>	Il Piano di opere prioritarie approvato dal Cipe il 26 giugno 2009 prevede alcuni investimenti in Sardegna Le risorse devono ancora essere quantificate con precisione per le categorie d'intervento individuate. L'importo assegnato alla Sardegna, che sarà comunque modesto, deve essere determinato in tempi brevi. ⇒ competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del CIPE

Le risorse destinate dallo Stato alle infrastrutture

- La manovra finanziaria per il 2009

L'analisi del bilancio dello Stato porta a valutare la reale consistenza delle dotazioni disponibili per interventi infrastrutturali in 16.659 milioni di euro per il 2009, che corrisponde ad una riduzione del 14,2% in termini reali rispetto al 2008.

Tale andamento è il risultato della manovra di finanza pubblica per il 2009¹⁵ che ha determinato una consistente riduzione degli stanziamenti a legislazione vigente, operata dal DL 112/2008 (art. 60 co. 1), che ha previsto un taglio delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero (-8.435 milioni di euro nel 2009, -8.929 nel 2010 e -15.611 nel 2011).

Successivamente, la preoccupante situazione economica internazionale ha indotto il Governo ad emanare, il 29 novembre 2008, un provvedimento *ad hoc* (DI 185/2008) contenente misure volte, direttamente ed indirettamente, ad alleviare gli effetti

¹⁵ *La manovra di finanza pubblica per il 2009 ha visto l'anticipazione nel DL 112 del 25 giugno 2008, convertito con la Legge 6 agosto 2008, n°133, delle misure finalizzate al miglioramento dei conti pubblici e al perseguimento degli obiettivi programmatici del Governo. Di fatto, la Legge Finanziaria 2009 si è limitata a recepire quanto disposto dal ricordato decreto, senza alcuna modifica sostanziale del quadro normativo vigente, a parte proroghe fiscali, interventi relativi a gestioni previdenziali e rinnovi contrattuali del pubblico impiego.*

negativi che l'attuale crisi economica provoca sulle famiglie e sull'intera economia.

Tra le misure di tale Decreto (cosiddetto "anticrisi") ve ne sono alcune in materia di finanziamento e riprogrammazione di infrastrutture che, seppur in minima parte, correggono alcune distorsioni procurate dalla Legge Finanziaria 2009.

Nel decreto, infatti, viene disposto lo stanziamento di risorse aggiuntive solo per la prosecuzione delle opere strategiche della Legge Obiettivo, a compensazione del mancato finanziamento del Programma delle opere strategiche nell'ultima Legge Finanziaria per il 2009.

Per la Legge Obiettivo, infatti, sono autorizzati contributi quindicennali di 60 milioni di euro, a decorrere dal 2009, e di 150 milioni di euro dal 2010, in grado di generare un volume complessivo di investimenti pari a 2.300 milioni di euro.

Aggiungendo alle risorse del bilancio dello Stato la parte attivabile dalle risorse aggiuntive¹⁶ autorizzate dal decreto "anticrisi", i fondi complessivamente destinati alle infrastrutture **nel 2009 ammontano a 16.824**

¹⁶ *La stima dell'Ance tiene conto dell'attivazione del contributo pluriennale autorizzato nell'anno di riferimento secondo un piano d'ammortamento ai tassi praticati dalla Cassa Depositi e Prestiti. Si stima, inoltre, in analogia con il metodo adottato negli anni precedenti, l'attivazione di tale ammontare in quattro anni e in quote costanti.*

milioni di euro e registrano, rispetto al 2008, una riduzione del 13,4% in termini reali.

Se invece, agli stanziamenti disposti nel bilancio 2008, si aggiungono gli effetti del cosiddetto "tesoretto", ovvero dell'extragettito fiscale destinato dal DI 159/2007 a misure infrastrutturali, il calo delle risorse disponibili nel 2009 per nuove infrastrutture, rispetto all'anno precedente, raggiunge il 24%.

La riduzione delle risorse destinate a nuove infrastrutture appare preoccupante soprattutto alla luce della grave crisi economico finanziaria in atto rispetto alla quale sarebbero opportune misure anticicliche molto consistenti.

Inoltre, la riduzione delle risorse registrata nel 2009 va ad interrompere quel processo di recupero del livello degli stanziamenti attuato dalle ultime due manovre di finanza pubblica (+27%), dopo la pesante contrazione del triennio 2004-2006 (-49%).

Oltre alla contrazione rispetto al 2008 viene evidenziata la pesante riduzione che emerge dal confronto con le dotazioni finanziarie previste originariamente per il 2009 dalla manovra finanziaria dello scorso anno.

Sul risultato pesano, in maniera rilevante, le forti riduzioni agli stanziamenti per i principali soggetti attuatori.

Per l'**Anas** la Legge Finanziaria 2009 (Legge 203/2008) assegna fondi ordinari per 1.205 contro i 1.560 milioni previsti per l'anno 2009 dalla Legge Finanziaria dello scorso anno, con una riduzione del 22,8% delle risorse utilizzabili nel corso dell'anno.

Rispetto alle disponibilità del 2008 (1.560 milioni di euro ai quali si erano aggiunti 215 milioni di euro del "tesoretto" DI 159/2007) emerge una riduzione complessiva del 22,8% che arriva al 32% se si considera il "tesoretto".

A questa riduzione si aggiungono i mancati introiti dovuti al blocco dell'aumento delle tariffe autostradali, disposto nel decreto anticrisi all'art. 3. La relazione tecnica al decreto stima in 87 milioni di euro le minori entrate per l'Ente.

Inoltre, per l'Ente per le strade si evidenzia la mancata previsione di stanziamento per il 2010 e il 2011, offrendo uno scenario di incertezza in merito alle capacità dell'Ente di dare attuazione al Piano Investimenti Anas 2007-2011.

Per le **Ferrovie dello Stato**, invece, la manovra di finanza pubblica per il 2009 assegna fondi ordinari per 2.363 milioni di euro contro i 3.500 milioni previsti per lo stesso anno dalla precedente Legge Finanziaria (Legge 244/2007), con una riduzione del 32,5% delle risorse utilizzabili nel corso dell'anno.

Rispetto al triennio 2009-2011 la Finanziaria per il 2009 ha ridotto di 3.586 milioni di euro le risorse, già stanziata per le Ferrovie dalle precedenti leggi finanziarie e già programmate nell'ambito del Contratto di Programma con RFI 2007-2011 e del relativo Aggiornamento 2008.

Rispetto allo scorso anno (1.776 milioni di euro ai quali si erano aggiunti 1.035 milioni del "tesoretto" DI 159/2007) si registra una riduzione complessiva del 16%.

Per compensare tale riduzione il decreto anticrisi prevede all'art.25 l'istituzione di un fondo per gli investimenti del gruppo Ferrovie dello stato, dotato, per l'anno 2009, di 960 milioni di euro.

Secondo le intenzioni del Governo tali risorse verranno destinate prioritariamente all'acquisto di materiale rotabile e non riguarderanno propriamente investimenti infrastrutturali.

La copertura della misura è a valere sui fondi Fas riprogrammati. Non si tratta, quindi, di nuove risorse ma di una nuova destinazione di fondi già stanziati.

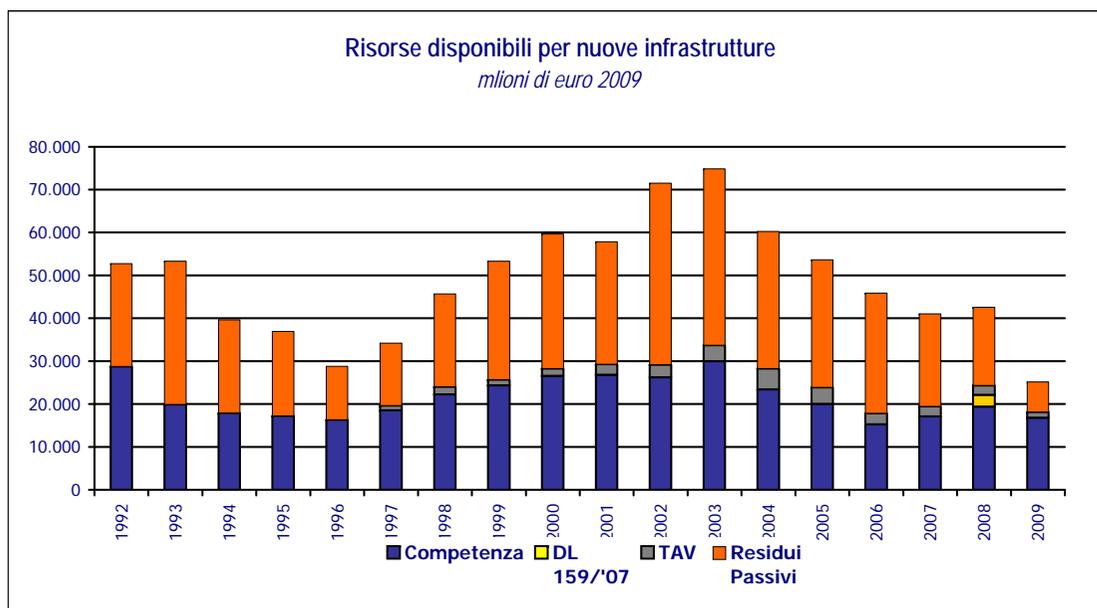
Per entrambi gli Enti di spesa la contrazione delle risorse disponibili ha reso necessaria una revisione del quadro programmatico previsto per l'anno in corso, allungato, di conseguenza, i tempi di formalizzazione

dei Contratti di Programma per il 2009 e posticipando l'avvio dei lavori previsti.

- Gli stanziamenti per le infrastrutture

Come detto, le risorse stanziata per interventi infrastrutturali nel bilancio dello Stato 2009, comprensive dello stanziamento a favore della Legge Obiettivo disposto dal DL 185/2009, sono pari a 16.824 milioni di euro e corrispondono ad una riduzione del 13,4% in termini reali rispetto al 2008.

L'andamento nel tempo degli stanziamenti in bilancio, è mostrato dal grafico che segue.



Elaborazione Ance su bilancio dello Stato - vari anni

La riduzione delle risorse nel 2009 interrompe la ripresa delle dotazioni di competenza destinate a opere pubbliche registrata con le leggi Finanziarie per il 2007 e per il 2008 (+27%)¹⁷ dopo il grave

¹⁷ La stima degli anni 2007 e 2008 è stata rivista in funzione di una nuova quantificazione delle risorse del FAS destinate alle infrastrutture. La programmazione unitaria del FAS 2007-2013 ha, infatti, consentito di individuare in modo più chiaro le misure in grado di attivare domanda edilizia. Pertanto, per questi anni si è stimata una quota pari al 30% delle risorse complessivamente destinate al riequilibrio territoriale.

Anche per il 2009 si è applicata la medesima stima. Il pesante taglio alle risorse FAS operato dal DL 112/2008 e il frequente ricorso al Fondo per la copertura di numerose disposizioni varate nel corso del 2009 ha di fatto

ridimensionamento registrato nel triennio 2004-2006 che ha visto le risorse dimezzarsi (-49%) e raggiungere i livelli del 1996.

In continuità con le precedenti analisi dell'Ance, il calcolo delle risorse è stato effettuato al netto del finanziamento relativo all'Alta Velocità, in quanto la particolarità del processo di finanziamento di tale importante programma di investimenti suggerisce di considerarne in modo distinto gli effetti sulla massa finanziaria attivabile.

compensato l'aumento delle risorse per misure infrastrutturali conseguente alla riprogrammazione FAS disposta dal DL 185/2008 (cfr. paragrafo 3.5).

RISORSE DISPONIBILI PER NUOVE INFRASTRUTTURE*Variazioni % annuali*

Anni	Competenza	Competenza+ DL159/'07	Competenza+ TAV
1993	-30,90	-30,90	-30,90
1994	-9,85	-9,85	-9,85
1995	-3,59	-3,59	-3,59
1996	-5,34	-5,34	-5,34
1997	13,56	13,56	20,10
1998	20,04	20,04	22,27
1999	9,50	9,50	7,02
2000	8,92	8,92	10,07
2001	0,94	0,94	3,51
2002	-2,13	-2,13	-0,40
2003	14,32	14,32	15,61
2004	-22,01	-22,01	-16,14
2005	-14,16	-14,16	-15,37
2006	-24,11	-24,11	-25,30
2007	12,39	12,39	8,97
2008	13,33	29,21	10,84
2009	-13,36	-24,01	-15,77

(*) La dotazione di competenza del 2008 è considerata al netto dei definanziamenti disposti dal DL 93/2008, cosiddetto "taglia ICI", quella del 2009 comprende le risorse destinate alle infrastrutture dal DL 185/2009

(**) Quota destinata a nuovi investimenti infrastrutturali

(***) Per gli anni 1997-2004 elaborazione Ance su dati Ferrovie dello Stato S.p.A.; Per gli anni 2005-2007 elaborazione Ance su dati Relazione Generale sulla situazione economica del Paese - 2007; per il 2008 e il 2009 stima sugli investimenti attivabili

Elaborazione Ance su dati del Bilancio dello Stato - vari anni, eccetto (***)

Se, però, si vogliono considerare gli effetti dell'Alta Velocità ferroviaria sull'ammontare di risorse disponibili per nuove infrastrutture, è opportuno fare riferimento agli investimenti piuttosto che ai finanziamenti disponibili, poiché il programma si è avvalso anche di canali finanziari esterni al bilancio dello Stato.

Per il 2009 gli investimenti per l'Alta Velocità si possono stimare in 1.347 milioni di euro, in frenata rispetto al 2008 per effetto del completamento dei lavori sulle linee ad alta Velocità Bologna-Firenze, Novara-Milano e Napoli-Gricignano. Considerando, quindi, il livello di risorse stimate per il programma dell'Alta Velocità, la riduzione dei fondi per nuovi investimenti infrastrutturali nel 2009, risulta pari al 15,8%.

RISORSE DISPONIBILI PER NUOVE INFRASTRUTTURE*Millioni di euro 2009*

Anni	Competenza	DL 159/'07	TAV	Residui Passivi	Massa spendibile	Cassa
1992	28.742,9		0,0	23.992,2	52.735,1	39.144,6
1993	19.860,8		0,0	33.410,2	53.270,9	39.870,3
1994	17.904,6		0,0	21.713,1	39.617,8	27.363,6
1995	17.262,2		0,0	19.702,2	36.964,4	26.082,8
1996	16.341,1		0,0	12.486,5	28.827,6	21.724,8
1997	18.557,3		1.068,5	14.578,1	34.203,9	17.712,4
1998	22.276,2		1.721,1	21.678,2	45.675,5	20.704,1
1999	24.393,3		1.288,4	27.592,3	53.274,0	24.515,4
2000	26.569,0		1.700,0	31.357,2	59.626,1	23.786,8
2001	26.818,9		2.442,6	28.561,0	57.822,4	27.777,8
2002	26.247,7		2.895,4	42.371,1	71.514,2	30.863,6
2003	30.006,0		3.687,1	41.175,1	74.868,2	30.897,9
2004	23.400,8		4.852,7	31.989,0	60.242,5	25.480,0
2005	20.087,1		3.822,5	29.758,2	46.154,8	21.424,6
2006	15.245,0		2.616,1	27.986,3	40.659,3	16.225,5
2007	17.133,4		2.330,2	21.532,7	38.666,1	20.060,4
2008	19.417,2	2.721,5	2.156,7	18.304,7	34.060,9	20.732,2
2009	16.823,8		1.347,0	6.952,6	22.385,8	16.876,7

(*) La dotazione di competenza del 2008 è considerata al netto dei definanziamenti disposti dal DL 93/2008, cosiddetto "taglia ICI", quella del 2009 comprende le risorse destinate alle infrastrutture dal DL 185/2009

(**) Quota destinata a nuovi investimenti infrastrutturali

(***) Per gli anni 1997-2004 elaborazione Ance su dati Ferrovie dello Stato S.p.A.; Per gli anni 2005-2007 elaborazione Ance su dati Relazione Generale sulla situazione economica del Paese - 2007; per il 2008 e il 2009 stima sugli investimenti attivabili

Elaborazione Ance su dati del Bilancio dello Stato - vari anni, eccetto (***)

L'analisi dei residui passivi, ovvero le risorse stanziare nei precedenti esercizi ma non utilizzate, mostra una loro sensibile riduzione a partire dal 2004.

E', però, nel bilancio del 2009 che viene a manifestarsi la diminuzione più consistente, un vero e proprio crollo che può essere attribuito alle novità in materia di regolazione dei residui introdotte con la Legge Finanziaria per il 2008 (Legge 244/2007, art. 3, co. 36,37 e 38) che oltre a ridurre da sette a tre anni il termine di perenzione dei residui passivi delle spese in conto capitale, ha previsto l'attuazione di un programma di ricognizione degli stessi residui passivi, finalizzato ad eliminare quelli non vincolati da obbligazioni giuridicamente perfezionate.

La Finanziaria per il 2008 prevede, inoltre, che una parte degli importi così eliminati possa essere riassegnata, con appositi stanziamenti, alle amministrazioni colpite dalla ricognizione effettuata per finanziare programmi di spesa nuovi o già esistenti.

Appare opportuno, pertanto, che le somme in perenzione da iscrivere nel "Fondo speciale per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale" e quelli rassegnati per programmi nuovi o già esistenti, non vengano distolte dalla tipologia di investimenti iniziale.

I bandi di gara per opere pubbliche in Sardegna

Nel corso del 2008 in Sardegna i bandi di gara sono risultati 2.178 per un importo complessivo di 1.845 milioni di euro.

Il numero di bandi pubblicati nel 2008 è aumentato rispetto al 2007 del 15,9%, mentre in valore l'aumento è stato del 77% circa.

Il risultato del 2008 è dovuto principalmente a due fattori: l'avanzamento del programma di metanizzazione della regione, e la pubblicazione dei bandi di gara relativi all'adeguamento della SS Olbia-Sassari.

I dati del 2008 si inseriscono in un contesto generale di decrescita del numero di bandi pubblicati. La riduzione in numero dei lavori messi a gara dalle stazioni appaltanti è stata del 20,1% nel 2005 rispetto all'anno precedente, del 20,6% nel 2006 e dell'11,3% nel 2007, sempre con riferimento all'anno precedente.

Complessivamente dal 2003 al 2008 il numero dei lavori messi in gara è diminuito del 34,6%, a fronte di un incremento in valore pari al 20,8% in termini nominali e all'1% in termini reali.

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI IN SARDEGNA

Importi in milioni di euro

Anni	Numero	Importo	
		Milioni correnti	Milioni 2008
2003	3.329	1.527	1.827
2004	3.340	1.409	1.620
2005	2.669	2.248	2.481
2006	2.120	910	972
2007	1.880	1.040	1.070
2008	2.178	1.845	1.845
<i>Genn-Feb 2008</i>	<i>423</i>	<i>180</i>	<i>180</i>
<i>Genn-Feb 2009</i>	<i>303</i>	<i>93</i>	<i>91</i>
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>			
2004	0,3	-7,7	-11,3
2005	-20,1	59,5	53,1
2006	-20,6	-59,5	-60,8
2007	-11,3	14,3	10,2
2008	15,9	77,4	72,4
<i>Genn-Feb 2009</i>	<i>-28,4</i>	<i>-48,3</i>	<i>-49,7</i>
<i>2008/2003</i>	<i>-34,6</i>	<i>20,8</i>	<i>1,0</i>

Elaborazione Ance - Ance Sardegna su dati Infoplus

Per il 2009 i dati relativi ai primi due mesi dell'anno, mostrano un netto rallentamento sia nel numero dei bandi di gara pubblicati che nel loro importo complessivo. Nel confronto con lo stesso periodo del 2008, il mercato dei lavori pubblici in Sardegna registra una contrazione del 28,4% in numero e del 48,3% in valore.

Andando ad esaminare la ripartizione dei bandi di gara per classi d'importo è possibile notare come i dati relativi al 2008 non siano il frutto della pubblicazione di bandi di gara per lavori di grosso taglio (oltre i 100 milioni di euro) quanto il risultato di una crescita distribuita in tutte le classi d'importo.

A crescere maggiormente sono le classi d'importo comprese fra i 18,6 e i 50 milioni di euro e quella che va da 50 milioni a 75 milioni di euro, che hanno registrato un incremento sul 2007 rispettivamente del 617% e del 693% in valore. La crescita di queste due classi di importo è quasi interamente spiegabile con i 2 interventi richiamati in precedenza. Dei 16 bandi di gara compresi fra 18,6 e 50 milioni di euro 11 riguardano lavori inerenti la realizzazione, gestione o costruzione di reti gas. Il valore complessivo di questi bandi, tutti in project financing, ammonta a 272,7 milioni di euro, per un importo medio di 24,7 milioni di euro.

BANDI DI GARA SECONDO LE CLASSI DI IMPORTO IN SARDEGNA
Importi in milioni di euro correnti

Classi d'importo (Euro)	2003		2004		2005		2006		2007		2008		Gen-Feb. 2009	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Fino a 1.000.000	3.111	552	3.090	587	2.490	479	1.971	375	1.743	339	1.938	428	290	53
1.000.001 - 6.197.000	195	419	228	517	160	358	136	306	119	255	201	396	12	30
6.197.001 - 18.592.000	15	174	18	170	18	162	8	85	13	107	16	169	1	10
18.592.001 - 50.000.000	6	170	4	136	0	0	5	143	2	59	16	423	0	0
50.000.001 - 75.000.000	1	66	0	0	0	0	0	0	1	54	7	429	0	0
75.000.001 - 100.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
oltre 100.000.000	1	144	0	0	1	1.249	0	0	2	226	0	0	0	0
Totale	3.329	1.527	3.340	1.409	2.669	2.248	2.120	910	1.880	1.040	2.178	1.845	303	93
<i>Al netto della SS Sassari Olbia</i>											<i>2.170</i>	<i>1.371</i>	<i>303</i>	<i>93</i>

Elaborazione Ance - Ance Sardegna su dati Infoplus

Nel corso del 2008, inoltre, sono stati pubblicati 8 bandi di gara relativi all'adeguamento e ammodernamento della Strada Statale Olbia-Sassari.

Questi bandi, tutti pubblicati nell'agosto del 2008, mettono in gara lavori per 474 milioni di euro. E' da segnalare, però, che la seduta del CIPE del 6 marzo 2009 non ha assegnato all'opera i fondi previsti.

Pertanto i lavori, nonostante siano stati già aggiudicati e nonostante si sia proceduto all'esproprio delle aree interessate dall'intervento, potrebbero subire ulteriori ritardi anche a seguito della decisione del Consiglio dei Ministri di spostare il G8 dell'8-10 Luglio, inizialmente previsto alla Maddalena, nella città dell'Aquila. La SS Olbia-Sassari rientrava, infatti, fra le opere connesse all'evento.

Al netto di quest'opera la crescita dell'importo complessivo posto in gara nel 2008 rispetto al 2007 si riduce al 31,8%.

BANDI DI GARA SECONDO LE CLASSI DI IMPORTO IN SARDEGNA
Var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente

Classi d'importo (Euro)	2004		2005		2006		2007		2008		Gen-Feb.2009	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Fino a 1.000.000	-0,7	6,3	-19,4	-18,4	-20,8	-21,7	-11,6	-9,7	11,2	26,4	-25,1	-32,8
1.000.001 - 6.197.000	16,9	23,2	-29,8	-30,6	-15,0	-14,5	-12,5	-16,8	68,9	55,4	-63,6	-57,0
6.197.001 - 18.592.000	20,0	-2,3	0,0	-5,0	-55,6	-47,6	62,5	26,8	23,1	57,6	-66,7	-69,0
18.592.001 - 50.000.000	-33,3	-20,5	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	-60,0	-58,9	700,0	617,1	n.s.	n.s.
50.000.001 - 75.000.000	-100,0	-100,0	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	600,0	693,3	n.s.	n.s.
75.000.001 - 100.000.000	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
oltre 100.000.000	-100,0	-100,0	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Totale	0,3	-7,7	-20,1	59,5	-20,6	-59,5	-11,3	14,3	15,9	77,4	-28,4	-48,3
<i>Al netto della SS Sassari Olbia</i>									<i>15,4</i>	<i>31,8</i>	<i>-28,4</i>	<i>-48,3</i>

Elaborazione Ance - Ance Sardegna su dati Infoplus

Più contenuta, ma comunque consistente, la crescita delle altre classi di importo. I bandi di piccolo taglio, cioè quelli relativi a lavori di importo inferiore a un milione di euro sono aumentati rispetto al 2007 dell'11,2% in numero e del 26,4% in valore. I bandi compresi nella classe che va da 1 milione di euro a 6,2 milioni sono cresciuti del 55,4% in valore, mentre il valore dei bandi appartenenti alla classe 6,2 - 18,6 milioni di euro sono aumentati del 23,1% in numero e del 57,6% in valore.

Nel confronto fra i primi due mesi del 2009 con lo stesso periodo del 2008 il risultato negativo è dovuto alle prime tre classi d'importo poiché non sono presenti bandi di gara di importo superiore.

Il mercato delle opere pubbliche in Sardegna non è stato contraddistinto, negli ultimi sei anni, da lavori per opere di importo considerevole.

Dal 2003 al 2008 sono stati pubblicati 4 bandi relativi a gare il cui importo a base d'asta supera i 100 milioni di euro.

Fra questi lavori, elencati nella tabella successiva, spicca il bando di gara pubblicato nel 2005 relativo all'affidamento della gestione integrata della miniera di carbone del Sulcis, del valore di 1,2 miliardi di euro.¹⁸

¹⁸ Il bando è stato pubblicato dalla Regione Autonoma Sardegna a dicembre 2005. Il precedente studio di fattibilità, realizzato nel 2004, evidenzia un

Gli altri tre bandi di gara di importo superiore ai 100 milioni di euro riguardano due lavori stradali, banditi dall'Anas, e un lavoro ferroviario bandito da Italferr nel 2003.

valore investimenti tecnici complessivi pari a 1.249 milioni di euro così ripartiti:

- 890 milioni di euro per la realizzazione di un impianto di generazione elettrica;
- 197,8 milioni di euro per i lavori di ammodernamento, gestione e manutenzione della miniera;
- 72 milioni di euro per la realizzazione di infrastrutture e stoccaggio e di movimentazione del carbone;
- 71,2 milioni di euro per altri costi di investimento;
- 17,8 milioni di euro per spese non previste.

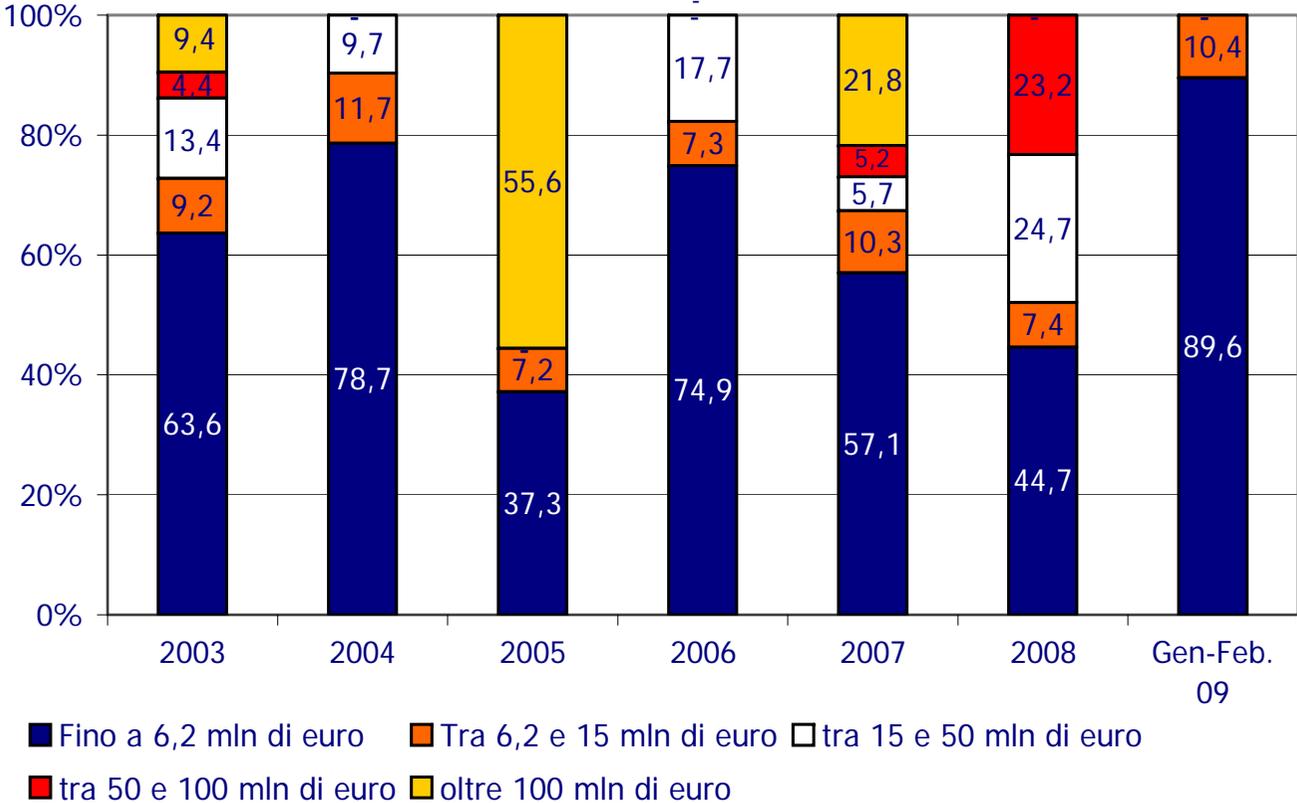
OPERE DI IMPORTO SUPERIORE AI 100 MILIONI DI EURO BANDITE IN SARDEGNA (2003-2008)

DATA	ENTE APPALTANTE	IMPORTO	DESCRIZIONE
23/07/2003	ITALFERR S.P.A - U.O. APPALTI - VIA MARSALA, N.53/67 - 00100 - ROMA - (RM)	€ 144.071.793,00	Appalto integrato per lavori di progettazione e lavori per il raddoppio della linea ferroviaria Cagliari-Golfo Aranci nella tratta Decimomannu - San Gavino.
21/11/2005	REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA - ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA SERVIZIO PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI - 09100 - CAGLIARI - (CA)	€ 1.248.800.000,00	Affidamento della concessione integrata per la gestione della miniera di carbone del Sulcis e la produzione di energia elettrica.
24/12/2007	A.N.A.S. SPA - DIREZIONE GENERALE - CONDIREZIONE GENERALE LEGALE E PATRIMONIO - UNITA' GARE E CONTRATTI - VIA MONZAMBANO, 10 - 00185 - ROMA - (RM)	€ 110.841.514,00	Progettazione ed esecuzione. Lavori di costruzione della nuova S.S. 195 "Sulcitana" tratto Cagliari - Pula. Lotti 1° e 3° e opera connessa sud.
28/12/2007	A.N.A.S. SPA - DIREZIONE GENERALE - CONDIREZIONE GENERALE LEGALE E PATRIMONIO - UNITA' GARE E CONTRATTI - VIA MONZAMBANO, 10 - 00185 - ROMA - (RM)	€ 115.471.611,00	Lavori di costruzione di una infrastruttura viaria sostitutiva alla SS 125 - Tronco II (dallo svincolo di Capo Boi allo svincolo di Terra Mala) - 2° lotto.

Per quanto riguarda la struttura della domanda di lavori pubblici in Sardegna, nel 2008 si registra un forte aumento della quota percentuale sul totale delle classi di importo che comprendono bandi fra i 15 e i 50 milioni di euro e fra i 50 e i 100 milioni di euro. La prima è passata dal 5,7% del 2007 al 24,7% del 2008, la seconda ha registrato un incremento simile attestandosi al 23,2% nel 2008 dopo il 5,2% registrato nel 2007.

Non essendo stati pubblicati nel corso del 2008 bandi di gara di importo superiore ai 100 milioni di euro l'incidenza percentuale di questa classe sul totale è nulla. Escludendo il 2005, anno particolare, caratterizzato dalla pubblicazione del richiamato bando relativo alla miniera del Sulcis, a partire dal 2004 si assiste a una progressiva riduzione del peso dei bandi piccoli sul totale del valore dei bandi pubblicati. I bandi di gara per lavori di importo inferiore a 6,2 milioni di euro contano, infatti, per il 78,7% sul valore totale dei bandi pubblicati nel 2004, per il 74,9% nel 2006, per il 57,1% nel 2007 e per il 44,7% nel 2008.

BANDI DI GARA SECONDO LE CLASSI DI IMPORTO IN SARDEGNA Composizione % del valore



Elaborazione Ance - Ance Sardegna su dati Infoplus

L'attuazione della finanza di progetto

- Il mercato in Sardegna

Dal momento della sua introduzione nell'ordinamento italiano dal 2003 al 2008, **in Sardegna, la finanza di progetto è stata utilizzata a fasi alterne, con un notevole incremento nel 2008.**

Complessivamente, **da gennaio 2003 a dicembre 2008**, sono stati posti in gara, con procedura ad iniziativa privata 33 interventi per un importo di 527 milioni di euro e con la procedura ad iniziativa pubblica **39 interventi per un ammontare di 689 milioni di euro** (al netto della gara relativa alla miniera di carbone del Sulcis¹⁹, 1.248,8 mln di euro).

I lavori con procedura del promotore più rilevanti sono stati la costruzione di un cimitero nel comune di Sassari (ottobre 2004; importo pari a 39,8 milioni di euro) e la ristrutturazione del Polo ospedaliero bandita dall'Azienda Unità Locale di Nuoro (agosto 2007, per un importo di 54 milioni di euro). Tra le gare ad iniziativa pubblica di importo maggiore si ricorda la realizzazione

¹⁹ Nel dicembre 2005 è stata bandita, dalla Regione Autonoma Sardegna, la gara per l'affidamento della concessione integrata per la gestione della miniera di carbone del Sulcis per un importo di 1.248,8 milioni di euro. Nella nostra analisi si è deciso di non considerare questo intervento così complesso e di elevate dimensioni, che potrebbe alterare i risultati dell'analisi.

di una rete di distribuzione del gas nel comune di Olbia (febbraio 2006; importo pari a 48,8 milioni di euro).

Effettuando un raffronto tra il valore bandito con le procedure della finanza di progetto ed il valore degli appalti pubblici si evince come, **il mercato del project financing, in Sardegna, in questi anni, abbia attraversato fasi alterne.**

Nel dettaglio, si rileva come nel 2003 l'incidenza del project financing era abbastanza contenuta, pari all'1,6%. Nel 2004, lo stesso rapporto, era pari al 7,5% per la presenza di 16 gare di project financing per un importo complessivo di 105,4 milioni di euro ed un valore medio di 8,1 milioni.

Nel 2005, al netto della gara del Sulcis, la rilevanza della finanza di progetto subisce una battuta d'arresto, con 7 interventi rilevati ed una dimensione media di 1,5 milioni di euro. La loro incidenza rispetto al valore delle opere pubbliche è di appena lo 0,7%.

Nel 2006, invece, il 10,7% delle gare per la realizzazione di opere pubbliche è stato bandito con la procedura del project financing, anche se, su tale risultato pesa in modo determinante la gara del comune di Olbia già menzionata.

Nel 2007 il ruolo degli interventi realizzati con capitali privati rispetto agli appalti pubblici, torna ad essere marginale (5,6%).

La percentuale di opere pubbliche realizzate in project financing in Sardegna nel 2008, invece, sale notevolmente, arrivando al 21,6%, quota maggiore rispetto al corrispettivo dato nazionale (18,8%).

Particolarmente importante sottolineare **l'incremento nel numero di gare ad iniziativa privata bandite nell'ultimo anno**: sono state ben 20, per un importo di 371 milioni di euro (nel 2007 ne era stata bandita una sola per 54 milioni di euro).

Tale incremento ha consentito alla Sardegna di essere la terza regione d'Italia nel 2008 ad aver bandito il maggior numero di gare su proposta del promotore (20), dopo la Campania (23) e la Sicilia (22).

Sempre per le gare su proposta del promotore la categoria di opera maggiormente bandita nel 2008 è stata quella relativa ad interventi per reti gas (18 su 20). Anche dal punto di vista dell'importo, gli interventi in reti gas sono stati i più banditi; dei 371 milioni di euro di gare ad iniziativa privata, 368 milioni hanno riguardato tale categoria di opera. Le altre 2 gare su proposta del promotore sono relative ad interventi sul demanio.

Nello stesso periodo si contano **8 gare ad iniziativa pubblica** per un ammontare complessivo di 27 milioni di euro.

L'intervento più rilevante è stato quello relativo alla rete di distribuzione del gas nel comune di Sant'Antioco (11,8 milioni di euro).

Per quanto riguarda invece gli **avvisi indicativi**, si registra una netta diminuzione rispetto agli anni precedenti. In particolare, nel 2007 erano stati pubblicati ben 12 avvisi indicativi per un valore di 242,8 milioni di euro, mentre nel 2008 sono scesi a 4 per un importo pari a 11 milioni di euro. 3 di questi avvisi, sebbene pubblicati dopo il 17 ottobre 2008, hanno seguito lo schema della vecchia procedura in quanto la Sardegna, regione a statuto speciale (d. lgs 163/2006 art. 4 co. 5), segue le disposizioni contenute nel proprio statuto e nelle relative norme di attuazione regionali.

Tra gennaio e febbraio 2009 non è stata bandita nessuna gara di finanza di progetto nella regione.

In tutto il 2008 in Sardegna sono state aggiudicate 6 gare ad iniziativa privata per un importo di 166 milioni di euro. Tra queste aggiudicazioni è presente quella relativa alla gara per la ristrutturazione del polo ospedaliero bandita dall' Azienda Unità Locale di Nuoro nel settembre 2007 (54 milioni di euro). Le altre gare

aggiudicate riguardano tutte interventi in reti gas, ed hanno un importo medio di 19 milioni di euro.

Da sottolineare il notevole incremento di gare ad iniziativa privata aggiudicate rispetto al 2007: in tale periodo non era stata aggiudicata neanche una gara.

Le aggiudicazioni di gare ad iniziativa pubblica nel 2008 sono state 3 per un valore di 29 milioni di euro.

I primi 2 mesi del 2009 sono stati invece caratterizzati da una notevole vivacità per ciò che riguarda **le aggiudicazioni**, soprattutto di gare su proposta del promotore.

Tra gennaio e febbraio sono state infatti, aggiudicate ben 7 gare ad iniziativa privata, per un valore di 140 milioni di euro, e 3 gare ad iniziativa pubblica per un valore di 36,8 milioni di euro. La maggior parte delle aggiudicazioni ha riguardato interventi per la realizzazione di reti gas, ed hanno un valore medio di 23 milioni di euro ciascuna.

- La nuova procedura

Nel 2008 il Codice dei Contratti Pubblici ha subito, con il Decreto Legislativo 152/2008, importanti modifiche, allo scopo di semplificare la procedura per il ricorso alla finanza di progetto. La nuova normativa è entrata in vigore il 17 ottobre 2008.

Tra le possibilità introdotte dalla nuova normativa, si evidenzia la gara unica, pubblicata sulla base dello studio di fattibilità prodotto dall'amministrazione concedente, al termine della quale avviene l'affidamento, e la procedura bifase che riproduce, invece, la precedente procedura a doppia fase, garantendo il diritto di prelazione all'idea progettuale inizialmente individuata.

La Sardegna, regione a statuto speciale, segue le disposizioni contenute nel proprio statuto (d. lgs 163/2006 art. 4 co. 5) e nelle relative norme di attuazione regionali, che ancora non hanno recepito le modifiche normative introdotte dal Terzo Decreto Correttivo. Pertanto, nella regione non sono presenti bandi pubblicati secondo le nuove procedure.

GARE DI FINANZA DI PROGETTO IN SARDEGNA
Importi in milioni di euro

Procedura	2003		2004		2005		2006		2007		2008		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Gare ad iniziativa privata	2	14	6	68	1	1	3	19	1	54	20	371	33	527
Gare ad iniziativa pubblica	4	8	10	38	7	1.256	7	78	3	4	8	27	39	1.410
Totale gare di finanza di progetto	6	22	16	105	8	1.256	10	97	4	58	28	398	72	1.937
Esclusi bandi oltre i 500 milioni di euro (*)	6	22	16	105	7	8	10	97	4	58	28	398	71	689

(*) Nel 2005 in Sardegna è stato pubblicato un bando di project financing con importo superiore ai 500 milioni di euro relativo alla miniera di carbone del Sulcis (1.248 mln).

Elaborazione Ance su dati Infopieffe

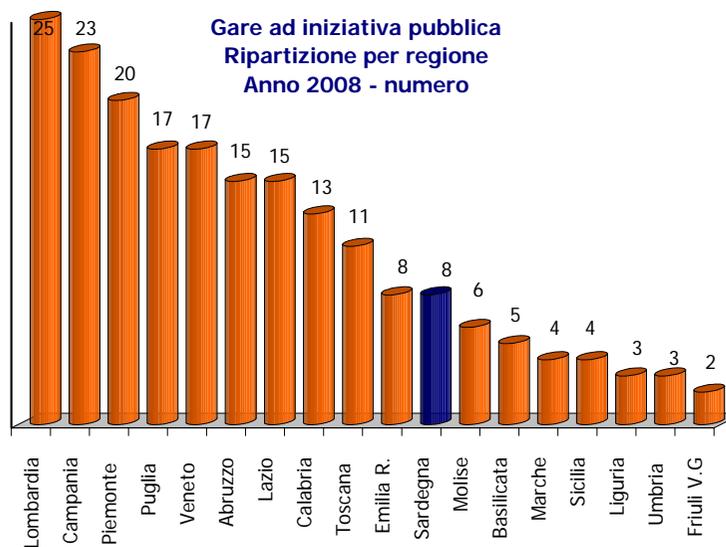
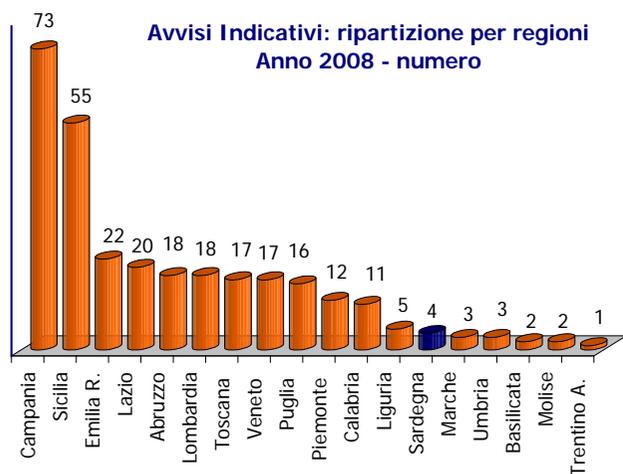
INCIDENZA DEL MERCATO DEL PROJECT FINANCING (°) SULLE GARE IN OPERE PUBBLICHE IN ITALIA ED IN SARDEGNA
Importi in mln di euro

Procedura	2003		2004		2005		2006		2007		2008	
	Importo	Esclusi bandi > 500 milioni	Importo	Esclusi bandi > 500 milioni	Importo	Esclusi bandi > 500 milioni (°°)	Importo	Esclusi bandi > 500 milioni	Importo	Esclusi bandi > 500 milioni	Importo	Esclusi bandi > 500 milioni
Bandi opere pubbliche	1.383	1.383	1.409	1.409	2.248	999	910	910	1.040	1.040	1.845	1.845
Totale gare di project financing	22	22	105	105	1.256	7	97	97	58	58	398	398
Incidenza % gare PF / gare OOPP in Sardegna	1,6%	1,6%	7,5%	7,5%	55,9%	0,7%	10,7%	10,7%	5,6%	5,6%	21,6%	21,6%
Incidenza % gare PF / gare OOPP in Italia	13,9%	9,8%	6,6%	7,5%	16,1%	9,7%	20,6%	10,9%	15,7%	13,4%	18,8%	11,1%

(°) Il dato prende in considerazione sia le gare ad iniziativa privata, sia quelle ad iniziativa pubblica

(°°) Nel 2005 in Sardegna è stato pubblicato un bando di project financing con importo superiore ai 500 milioni di euro relativo alla miniera di carbone del Sulcis (1.248 mln).

Elaborazione Ance su dati Infoplus ed Infopieffe



Elaborazioni Ance su dati Infopieffe

GARE AD INIZIATIVA PRIVATA
Ripartizione per categoria di opera
Anno 2008 - Importi in milioni di euro

Categorie di opere	Numero	Importo Minimo	Importo Medio	Importo Massimo
Demanio (Caserme)	2	1,0	1,3	1,7
Reti gas	18	11,2	20,4	43,9
Totale	20			

Elaborazione Ance su dati Infopieffe

GARE AD INIZIATIVA PUBBLICA
Ripartizione per categoria di opera
Anno 2008 - Importi in milioni di euro

Categorie di opere	Numero	Importo Minimo	Importo Medio	Importo Massimo
Impiantistica varia	2	1,2	1,7	2,2
Reti gas	2	9,9	10,8	11,8
Ricettività	1	-	-	-
Riqualificazione	1	0,4	0,4	0,4
Residenze Sanitario-Assistenziali	1	1,6	1,6	1,6
Servizi sociali	1	-	-	-
Totale	8			

Elaborazione Ance su dati Infopieffe

AGGIUDICAZIONI DELLE GARE DI FINANZA DI PROGETTO IN SARDEGNA
Importi in milioni di euro

Aggiudicazioni	2003		2004		2005		2006		2007		2008		Totale	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Gare ad iniziativa privata	2	72	5	9	3	11	1	15	-	-	6	166	17	274
Gare ad iniziativa pubblica	1	11	2	3	9	6	2	53	2	15	3	29	19	117
Totale gare aggiudicate in finanza di progetto	3	83	7	12	12	18	3	68	2	15	9	195	36	391

Elaborazione Ance su dati Infopieffe